

Una giornata di studio organizzata a Roma dalla ESI
sul tema:

"L'AGGIORNAMENTO DEL MEDICO,"

Riportiamo l'articolo di Bruno Pieroni, Direttore di Stampa Medica,
comparso recentemente su Medical Tribune

L'aggiornamento del medico è un dovere o un diritto? Il codice deontologico medico non ha dubbi: elenca una serie interminabile di doveri cui il medico è tenuto, mentre risulta evidente l'unico diritto, quello appunto per l'aggiornamento continuo.

Di fatto, peraltro, l'aggiornamento è affidato alla casuale iniziativa di diversi promotori: l'industria, i mezzi di comunicazione di massa, la stampa specializzata, lo stato.

L'esperienza straniera può fornire qualche utile esempio e indurre a riflessioni conseguenti. Prendiamo gli Stati Uniti; l'aggiornamento è programmato dallo stato ed il medico vi è tenuto, se non obbligatoriamente, almeno di necessità: l'aggiornamento viene documentato ed è indispensabile per la carriera per acquisire certe cariche professionali. Sull'altro fronte, nei paesi dell'Est, l'aggiornamento è in tutto e per tutto obbligatorio, essendo imposto dalle strutture statali.

E in Italia? Com'è l'abbiamo visto, come dovrebbe e potrebbe essere è tema di aperta discussione. L'urgenza e l'importanza di un dibattito così rilevante sono spesso vanificate dalla difficoltà di riunire tutti i responsabili di questo processo di aggiornamento: editori, giornalisti, rappresentanti dell'industria, dirigenti politici della sanità.

Ecco quindi l'occasione preziosa del convegno organizzato dalla Esi a Roma; tutti i rappresentanti di questo complesso sistema dell'aggiornamento medico-scientifico hanno la possibilità di riunirsi e di confrontarsi nella sede probabilmente più confacente: l'aula magna dell'Istituto Superiore di Sanità.

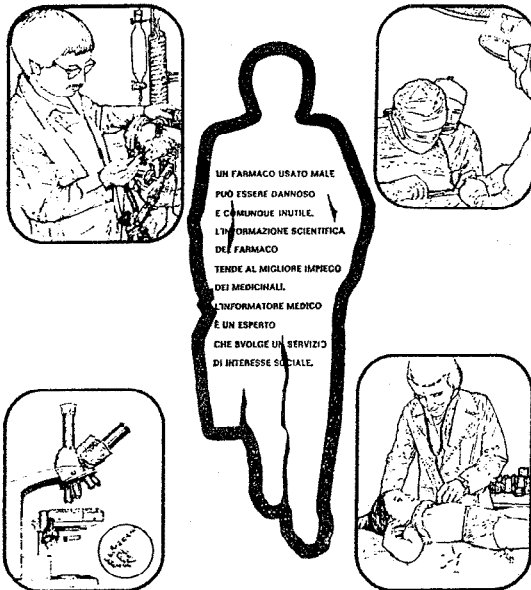
Il moderatore del Convegno, Alessandro Beretta Anguissola, Presidente del consiglio Superiore di Sanità è oggi uno degli esperti più qualificati in tema di aggiornamento, e quindi il personaggio più autorevole per fungere da moderatore della riunione.

Diversi, quindi, sono i sistemi di acculturamento scientifico, e parallelamente diversi i ruoli e gli impegni di ciascun promotore.

L'INDUSTRIA. E' indubbio che l'industria dà un apporto molto importante alla ricerca di base oltre che finalizzata. Affiancandosi alle università e al CNR, che hanno la ricerca come fine istituzionale, l'industria può disporre oggi di laboratori altamente attrezzati e di personale particolarmente qualificato.

non rischia quindi di gabbarlo una volta per perderlo per sempre. In questi casi, insomma, interesse commerciale e finalità scientifica coincidono perfettamente. Ma forse tale concetto non è ben chiaro a tutti gli utenti.

La stessa attività degli informatori tecnico-scientifici rappresenta oggi un supporto fondamentale per l'aggiornamento pronto e continuo del medico; ben venga, quindi, l'abolizione del termine «rappresentante» in favore



Ecco quindi la necessità di diffondere le continue acquisizioni ottenute nei laboratori di ricerca delle aziende farmaceutiche. I veicoli sono molti: le pubblicazioni, i congressi, la pubblicità, le inserzioni pubblicitarie, e molti altri. E' vero che l'industria ha l'interesse alla divulgazione, nella previsione di un possibile ritorno economico; ma di fatto ha pure l'interesse a dare di sé un'immagine di attendibilità scientifica più che adeguata al grande impegno in tempo, uomini e denari coinvolti nelle ricerche; l'industria — sarebbe assurdo ammettere il contrario — pretende dal medico credibilità e fiducia, e

di quello più realistico e corretto di « informatore tecnico-scientifico », visto che si tratta ormai soltanto di persone laureate e qualificate da periodici corsi di preparazione e di aggiornamento.

La pubblicità farmaceutica non è che uno dei veicoli promozionali, e rappresenta comunque il sistema più classico.

Anche tale mezzo, tuttavia, può essere inteso in termini di necessaria comunicazione.

E' venuto il momento, dunque, di liberare questi diversi tipi di messaggi dalla diffusa diffidenza che induce a vedere solo interesse di pro-

(Segue a pag. 14)

Avere ed essere

*Avere credibilità è, per noi, il fondamento primo
ma dobbiamo anche poter essere partecipi
alla determinazione delle politiche
inerenti la nostra professione*

Prima ancora di entrare nella trattazione delle questioni che riteniamo salienti per gli Informatori Scientifici del Farmaco, dobbiamo cercare di fare chiarezza semantica nei riguardi di questi lavoratori.

Come per molte altre attribuzioni linguistiche, anche per il vecchio « propagandista di medicinali », nel corso degli anni c'è stato un cambiamento e un affinamento, se si vuole, del come individuare questa posizione nella o.d.l.: riteniamo, senza dover fare tutta la storia pregressa, che oggi la definizione più corretta, e quindi quella da usare, debba essere Informatore Scientifico del Farmaco, e non comprendiamo l'Informatore Tecnico Scientifico, che non definisce di quale « tecnica » si parli o l'Informatore Medico Scientifico, che sembra assegnare un titolo di studio uniforme a tutti gli operatori. Stabilito come chiamarci, il passo successivo sarà quello di definire chi siamo e che cosa facciamo.

In questo senso, l'ultimo CCNL dell'industria Chimico-farmaceutica ci definisce come « lavoratore ad alta qualificazione professionale che svolge, secondo le direttive aziendali ed in armonia con le normative vigenti (leggi, decreti, ecc.) attività di informazione scientifica presso i medici, illustrando loro le caratteristiche farmacologiche e terapeutiche dei farmaci al fine di assicurarne il corretto impiego, riferendo all'Azienda le osservazioni registrate nell'uso dei medicinali che emergono dal colloquio con gli operatori sanitari; partecipa, coerentemente con le politiche aziendali, alla promozione ed alla affermazione dei prodotti ».

Quindi ruolo e compiti abbastanza chiari e « partecipazione » attiva alle dinamiche globali della produzione aziendale: in questo senso la lettura della « partecipazione » non va certo soffocata in anguste, quanto improbabili, logiche commerciali.

Per altro, lo stesso Ministero della Sanità si esprime, sottolineando come non sia giustificabile « il sospetto che l'attività di tali operatori (I. S.), — esaurita la loro funzione tipica — possa assumere anche un ruolo di na-

tura promozionale ».

Non ci nascondiamo, certo, le difficoltà che, sappiamo, incontreremo nella interpretazione e applicazione di questo « profilo », non fosse altro che per il fatto di averlo sollecitato e richiesto per oltre dieci anni.

E sappiamo altrettanto molto bene che altre e più importanti normative hanno ancora da venire:

— il contratto nazionale non è ancora una realtà per tutti li I.S., anche se a tutti si chiede di svolgere lo stesso lavoro;

— invece di ridursi, l'area dei contratti atipici si è arricchita dei contratti di consulenza e di formazione lavoro;

— la questione previdenziale si aggancia strettamente a quella contrattuale e le situazioni che si sono create e si creeranno hanno del paradossale: ci sono lavoratori con trenta anni di attività che rischiano di non poter riscuotere alcuna pensione;

— la struttura retributiva degli I.S., per altro inadeguata al tipo di impegno richiesto, è quanto mai complessa e poco trasparente, sempre più composta da « incentivi » e « premi » che introducono una sorta di « rischio » (l'alea commerciale) retributivo di cui il singolo è caricato;

— allo stesso modo, i rimborsi spese risentono spesso della « fantasia » di chi ne ha elaborato le metodiche: e non è certo accettabile che due identici lavoratori possano essere considerati differenti su dati oggettivi come le spese sostenute;

— i diritti sindacali degli I. S. sono spesso (o sempre?) una chimera o, tutt'al più, una realtà da pagare a caro prezzo.

(Segue a pag. 14)

All'interno:

— Statuto, Regolamento interno e norme deontologiche della nostra Associazione.
(Inserito) pag. 5-10

LE SEZIONI SI PRESENTANO

BOLZANO

Il collega Galetto ci ha inviato il testo della introduzione da lui tenuta ad una riunione dei colleghi e dei medici di Bolzano.

L'originalità ed i contenuti dell'iniziativa ci è parso che possano di per sé ben rappresentare Bolzano in questa rubrica (n.d.d.).

In qualità di Presidente della Sezione di Bolzano dell'A.I. I.S.F. ho il piacere di dare il benvenuto a tutti gli intervenuti e soprattutto un grazie di cuore per aver aderito al nostro invito.

La lettera che Vi abbiamo spedito ha certamente creato della curiosità.

Parlare del problema dell'informazione scientifica dei farmaci è argomento che si può stroncare con una battuta oppure c'è la possibilità di passare una serata in simpatica compagnia.

Prima di iniziare la discussione vera e propria, vorrei brevemente chiarire cosa è la

Sono regole quotidiane di buon senso, educazione, professionalità. Ci siamo posti anche dei limiti per quanto riguarda il numero di Colleghi presso lo stesso Medico e per la durata dell'intervista. Sempre che sia possibile capire quale è la realtà del momento.

Questo per quanto riguarda Bolzano città ed altri grossi centri. Per la Provincia il discorso è differente.

Infatti è impossibile coordinare il programma di lavoro di lavoro di tutti i colleghi, in modo da evitare antipatici assembramenti.

In pratica i Medici delle

convinti di portare al Medico notizie utili per un corretto impiego dei farmaci.

Nessun Congresso o Corso di Aggiornamento o Rivista specializzata, Vi può dare delle informazioni scientifiche recenti come quelle portate dagli Informatori.

Chiediamo rispetto perché pensiamo di venire con educazione e da seri professionisti.

Chiediamo maggior rispetto nei confronti dei pazienti, la maggior parte dei quali non ha ancora capito se siamo venditori, piazzisti o gente che fa perdere solamente del tempo al Medico.

Dipende dal nostro comportamento ma molto anche da come il Medico ci accoglie.

Chiediamo anche collaborazione nel senso di non farci perdere inutilmente del tempo.

Nessuno di noi vuole a tutti i costi l'intervista privilegiata, ma quante volte attendiamo delle ore per poi sentirci dire «faccia presto».

Come Associazione chiediamo collaborazione anche nel segnalare maleducazione e comportamenti anomali da parte di Colleghi.

In questi casi la sopportazione ed i mugugni arrecano danno a tutti.

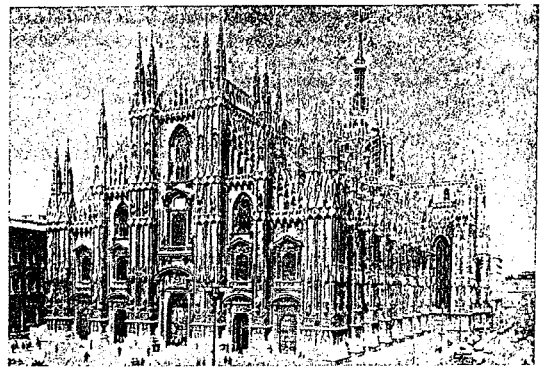
Se ci sono delle cose che non vanno debbono essere corrette.

Altrettanto faremo noi con franchezza ed educazione e questo è il motivo che ci ha convinti ad organizzare l'incontro di questa sera.

Tengo a precisare che siamo qui senza un preciso elenco di argomenti o rivendicazioni.

Abbiamo organizzato l'incontro solo con la voglia di poter parlare e far sì che i nostri contatti quotidiani di lavoro non possano che migliorare.

Grazie!



MILANO

La nostra Sezione, dopo anni di assessment, sembra finalmente in grado di funzionare.

Le difficoltà negli scorsi anni non sono state poche e, purtroppo, abbiamo sempre sofferto della scarsa adesione in termini di iscrizioni da parte dei colleghi della nostra provincia.

Il volontariato, nei grossi centri come Milano, è ridotto ai minimi termini e i Direttivi Sezionali che hanno preceduto l'attuale, hanno sempre dovuto sobbarcarsi quasi tutto l'onere organizzativo e ciò è spesso andato a scapito di iniziative che non siamo stati in grado di attuare, anche se le idee non ci sono mai mancate.

L'attuale Direttivo Sezionale in carica da due anni, grazie ad alcune situazioni contingenti favorevoli e... forse anche ad un po' più di buona volontà da parte di alcuni iscritti, riuscirà quest'anno a realizzare qualcosa di concreto e, speriamo, utile per tutti.

Abbiamo innanzi tutto aperto un Conto Corrente postale per facilitare le pratiche di iscrizione e rinnovo e, grazie all'impegno di tutto il Direttivo Sezionale e in particolare del Segretario e del Tesoriere (che si danno un gran da fare col Computer), siamo riusciti, in questi primissimi mesi dell'anno, quasi a raddoppiare gli iscritti rispetto allo scorso anno.

Aumentando gli iscritti, è stato possibile contare su maggiori disponibilità finanziarie e questo ci ha permesso di effettuare già tre riunioni (una a Milano, una a Monza e una a Magenta) per raccogliere ancora maggiori adesioni alla Associazione.

Una Sezione deve anche dimostrare di funzionare per mezzo dei servizi che riesce a mettere a disposizione dei propri iscritti e, da quest'anno, abbiamo stipulato una Convenzione con una Agenzia INA per consulenze gratuite ai Soci nel settore assicurativo e ne stiamo realizzando altre in diversi altri settori.

Recentemente siamo stati a colloquio con l'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia, on. Isacchini, che ci ha manifestato il suo interesse per la nostra categoria e ci ha promesso l'invio periodico di elenchi aggiornati dei Medici di Base e Ospedalieri: questo sarà quindi un servizio che potremo per il futuro mettere a disposizione dei Soci della nostra Sezione.

Abbiamo anche instaurato un costruttivo rapporto con l'Associazione Medici Monza-Brianza, che raccoglie i Sanitari di uno dei più importanti centri della nostra provincia, al fine di ottenere, nell'ambito delle reciproche esigenze, un miglioramento della collaborazione tra Medico e Informatore.

Con lettera del loro Consiglio Direttivo, abbiamo ottenuto l'autorizzazione alla esposizione negli Ambulatori di un cartello che ha lo scopo di sensibilizzare gli assistiti circa la funzione e il ruolo degli Informatori Scientifici del Farmaco.

Siamo quindi in una fase di crescita e cogliamo perciò l'occasione di questa nostra presentazione su Algoritmi, per rivolgerci a tutti quei Colleghi che ancora non lo avessero fatto, affinché si avvicinino alla nostra Associazione, con spirito di collaborazione per meglio operare nell'interesse di tutti... al di là del nostro particolare.

Giuseppe Panzarasa

ULTIM' ORA

In questi ultimi giorni, esponenti del nostro Esecutivo Nazionale hanno partecipato ad assemblee di I.S. a Mantova e a Brescia indette dalle locali Associazioni (AMIS e ABIS) per valutare l'opportunità di confluire nella nostra Associazione.

Algoritmi si augura che, così come già avvenuto per Cremona e Varese, tale confluenza si realizzi anche per Mantova, Brescia e per la stessa Bergamo, i cui responsabili sono intervenuti all'assemblea di Brescia.



nostra Associazione e quali sono i nostri obiettivi.

L'Associazione esiste da anni, è presente in tutta Italia, è collegata con tutte le altre Associazioni europee, e la quasi totalità degli informatori vi ha aderito.

Lo scopo principale è quello di ottenere un riconoscimento giuridico della Categoria, la costituzione di un Albo e sopra tutto la volontà di rappresentare una categoria qualificata, seria e preparata.

Con l'anno 1987 la sezione di Bolzano si è data un codice di autoregolamentazione.

Chi si iscrive ha accettato delle regole,

Valli hanno capito il nostro problema e, tolto qualche eccezione, facilitano al massimo il nostro lavoro.

Siamo sempre gli stessi. In questo ultimo periodo avrete visto visi nuovi. Sono i giovani che subentrano.

Grosso modo il numero delle Case Farmaceutiche è sempre lo stesso. Se un giorno succede che a Brunico ci sono 8 colleghi, di sicuro ci saranno poi delle giornate completamente tranquille.

Quello che noi chiediamo alla Classe medica è collaborazione e rispetto.

Collaborazione perché siamo

Benvenuti

Registriamo con piacere che Avellino e Benevento, finora unite in un'unica Sezione, hanno costituito 2 Sezioni provinciali distinte mentre a Napoli è nata la quarta Sezione denominata NA 4 - Marigliano.

A tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Il vecchio Telli, Cecco Beppe e uno stormo di crocieri

di Giampaolo Brancolini

Il vecchio Telli finì di raccontare, scosse la condensa amarognola della pipa, ne succhiò il cannello un paio di volte per assicurarsi che il lavoro fosse stato fatto bene e la ripose nel taschino della giacca. Quindi riprese: — Se poi non ci credete, domandatelo a Tito o a Baralla! — Si era accomodato meglio sulla seggiola, con un colpo sapiente di bastone aveva riassestato la posizione della gamba di legno ed era pronto, più a suo agio, a fronteggiare la solita, odiosa replica del coetaneo Radeschi: — O Telli, ma se Tito e Baralla sono morti da dieci anni! — e la risposta del Telli acida come sempre: — O Coso, se sono morti o che è colpa mia? —

Ed effettivamente i fantastici racconti di questo vecchio non ebbero mai altra conferma che l'annuire dei platani mossi dal vento, o piuttosto il disinteressato saettio di qualche libellula, se non il cupo dubitare degli abeti del giardino della «Pensione Giovanna». Era proprio qui che d'estate, subito dopo pranzo, ci radunavamo, paesani e villeggianti, per gustare uno dei più buoni caffè di tutta la Montagna Piostiese ed era piacevole, subito dopo, fare crocchio sotto l'ombra larga dei platani e degli abeti rossi. Ognuno strascicava la propria seggiola sulla ghiaia, si sedeva e, mentre il gruppo si formava, osservavo il Telli indagare con il cucchiaino sul fondo della tazza a ricercarvi le ultime tracce di zucchero, poi, come se un ricordo lontano lo assalisse all'improvviso: — Ma ve l'ho mai detto come andò che mi riuscì di riportare la pelle a casa quando fui prigioniero di quei mostri degli Austriaci? —

Devo dire che «mostro», per il Telli che non disponeva di un gran vocabolario, era l'attributo che negatizzava per eccellenza; poteva riferirsi a cose, ad animali a persone e non solo a queste perché ogni tanto, specie se il racconto si accalorava, qualche «mostro» usciva in verticale dal giardino della Giovanna e, perforata la volta ombrosa del fogliame, saliva libero in cielo e lì chi trovava, trovava.

Era abilissimo, questo narratore, a dosare le pause: fermava il racconto quel breve attimo che stuzzicava la curiosità ma, al tempo stesso, non consentiva interventi verbali di nessun genere. Infatti subito appresso: — Allora dovete sapere che dopo tre o quattro mesi di prigionia non ne potevo più né dell'Austria né degli Austriaci quando un giorno, finalmente, ci fecero uscire dalle baracche dopo averci ordinato di lavarci e sbarbarci perbenino perché ci avrebbe passato in rivista niente meno che Cecco Beppe. Non era il



caso — ci dissero — di fare figuracce, fattostà che fummo messi tutti in fila, ritti sugli attenti davanti ad uno stradone e aspetta aspetta alla fine ecotelo arrivare alla testa di una fanfara. Cecco Beppe montava un cavallo grande come un armadio, tutto pieno di drappi e di borchie che ve l'avrei fatto vedere; avrei pagato perché lo vedeste.

Tutto imborchiato, baffi e pennacchi anche Cecco Beppe, con un elmetto a punta che sembrava un parafulmine; veniva avanti tenendo ritta la testa dal cavallo e, frenandone il trotto a suon di briglia, lo faceva saltabeccare sulle zampe come quelli dei circhi. L'Imperatore passando ci guardava uno per uno con due occhini cattivi come per dire: — Ora ve lo dò io! — Quando arrivò davanti a me lo vidi sbirciare con attenzione e stuzzicarsi i baffoni, poi tirare di lungo e subito dopo dare di morso al cavallo obbligandolo a tornare indietro; mi rigardò e fece: — O voi che ci fate qui, Telli? —

— Che ci faccio? Domandatelo a quei mostri dei vostri soldati che mi ci hanno portato. —

Allora Cecco Beppe chiamò due generali che gli cavalcavano dietro e intimo — Lasciate andare subito quest'omo e guardiamolo bene, di qui in avanti, di non rompergli più i coglioni. —

Un refole di vento mosse

l'incerto consenso dei platani e un «Crescendo» di cicale subissò questa volta la replica odiosa del Radeschi.

Fu veramente singolare questo Telli: scomparso ormai da moltissimo tempo, anche oggi in paese lo rammenta perfino la gente che non era nata prima che lui morisse. Ti può accadere, per esempio, di sentire una mamma che sgrida il figliolo capriccioso minacciandolo: — Eh, lo so io, ti ci vorrebbe proprio la medicina del Telli! — Eppure quest'uomo non fu né medico né veterinario ma seppe in ogni caso, applicare, a uomini e animali, ma soprattutto a questi, terapie singolarissime frutto di un'attenta diagnosi psicologica.

D'altronde il Telli non fu neppure giudice, ma questo non gli impedì di amministrare la giustizia sulla popolazione di gatti della quale amò sempre circondarsi. Innegabilmente voleva bene a questi disparatissimi mici ma, non appena svezziati, dovevano rendersi conto che il loro diritto, in casa Telli, aveva un'eguale misura di doveri; se l'ago della bilancia si fosse spostato dalla parte sbagliata il peso del randello del padrone l'avrebbe riportato all'equilibrio. Il Tribunale sedeva in permanenza perché in nessun caso erano ammesse deroghe alle vigenti leggi né, in sede di giudizio, erano tollerate interferenze di sorta e tantomeno tentativi di

L'insolito comportamento di Pallino preoccupò il Telli il quale, temendo per lo stato di salute del gatto, lo rinchiusse in un armadio in compagnia di una cipolla e non riaprì fino a quando non ne fu divorato anche l'ultimo velo. La terapia, anche in questo caso, diede risultati miracolosi e la salute di Pallino rifiorì d'incanto. Si dice anche che trascorse le ore immediatamente successive alla liberazione in cantina e, a memoria di topo, non si ebbe ricordo di lutti maggiori.

Poi, una volta, ascoltavamo il Telli raccontare delle beccacce prese all'«Erba Minuta» in occasione delle grandi nevicate dell'inverno del 1929: «Bastava ripulire dalla neve un po' di terra» diceva «perché le beccacce ci si buttassero a branchi; quel giorno, a forza di tirare, finì due corni di polvere da sparo ma ne presi tante e poi tante che per portarle a casa mi ci vollero due balle. E se poi non ci credete, domandatelo a Tito o a Baralla».

Dagli abeti, ad un tratto, cominció a cadere una pioggerella di rametti troncati, di agghi sminuzzati e di squame di conifere. Volgemmo il capo all'insù. Erano arrivati, all'improvviso e molto numerosi, degli uccelli con il becco incrociato a cesoia, quasi della grandezza di un toro, dalla splendida livrea color cremisi. Si erano insediati sugli abeti sotto i quali conversavamo e ne divoravano i conifere e il fogliame lasciandone cadere una certa parte nello scialo e nella foga del banchetto. Chiesi al Telli cosa sapesse di questi nostri visitatori (a quei tempi i vecchi non erano considerati solo dei rincogniti anzi, noi giovani ci ostinavamo a riconoscere loro una certa saggezza fatta, se non altro, di esperienza) e questi, rigirando fra le dita nodose un rametto che aveva raccolto, sentenziò: — Sono crocieri e sarei stato più contento se non fossero arrivati perché portano con loro la guerra o indovinando la morte di qualcuno. —

Il sole, filtrando dal fogliame, spargeva sui nostri vestiti coriandoli di luce che il Telli, fattosi improvvisamente pensieroso, grattava via dal panciotto con l'unguia dell'indice.

La guerra non ci fu, ma il vecchio scomparve quello stesso inverno e non mi fu difficile immaginare in quell'occasione che Tito e Baralla, chiamati a testimoni non senza qualche difficoltà, avessero confermato all'incerto San Pietro un'incredibile storia di crocieri.

ATTIVITA' DELL' ESECUTIVO NAZIONALE

Verbale della riunione del 21-23 maggio tenutasi a Roma

1) Approvazione verbale precedente riunione Esecutivo.

L'E.N., dopo aver letto il verbale della precedente riunione, l'approva.

2) Scioglimento anticipato delle Camere.

L'E.N., preso atto con profondo rammarico che lo scioglimento anticipato delle Camere ha fatto decadere le proposte di legge presentate per il riconoscimento giuridico della professione di Informatore Scientifico del Farmaco, proposte che erano ormai giunte all'esame della Commissione Giustizia della Camera,

delibera

— di contattare tutti i firmatari delle suddette proposte di legge onde accertare la loro disponibilità a riconfermare il loro impegno nella prossima legislatura;

— di accertare e acquisire parallelamente analoga disponibilità da parte di tutte le forze politiche;

— di impegnare, con il presente verbale, tutte le Sezioni ad operare in tal senso, riferendo all'E.N.

3-4) Attività delle Sezioni e dei Consigli Regionali - Teseramento '87

Tenuto conto delle realtà sezionali e regionali evidenziate dalla Segreteria Nazionale e dai singoli responsabili di aree di influenza, l'E.N.

delibera

— di invitare i Presidenti Regionali a intervenire presso le singole Sezioni sulla base della lettera circolare che perverrà loro nei prossimi giorni;

— di intervenire telefonicamente presso i Presidenti Sezionali interessati;

— in particolare per quanto riguarda la Sezione di Cosenza, considerato che gli interventi operati dai colleghi della zona non hanno dato i risultati sperati, nonostante l'impegno dagli stessi profuso, l'E.N. delibera di intervenire direttamente presso tutti gli I.S. di Cosenza e provincia.

L'E.N. prende inoltre atto con soddisfazione, della decisione comunicata dall'Associazione autonoma di Varese a confluire nella nostra Associazione, nonché della dichiarata disponibilità in tal senso di altre Associazioni autonome, che sarà accertata in occasione di già programmati prossimi incontri.

5) Organizzazione Uffici Cen-

trali.

L'E.N., sentite le relazioni dei colleghi de Rita e Lentini, valuta positivamente l'utilizzo delle fotocopiatrici e delle segreterie telefoniche a Firenze e Taranto.

Preso inoltre atto delle nuove esigenze espresse dal Direttore del giornale associativo in relazione anche all'utilizzo dell'attuale computer, presso la Sede di Firenze,

delibera

— di incaricare i colleghi Donato e D'Ercole di esperire le necessarie indagini per l'acquisto di un nuovo computer, che risponda alle necessità dell'Associazione.

6) Algoritmi.

L'E.N., preso atto della relazione del Presidente de Rita sulla esigenza improcrastinabile di contribuire ciascuno alla realizzazione periodica di Algoritmi, pena la cessazione delle

a qualsiasi livello di responsabilità;

— di autorizzare il Direttore di Algoritmi a rinnovare l'abbonamento alla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana ed alla analoga pubblicazione di quella a livello europeo relativa al settore sanitario, onde trarre dalle stesse notizie e informazioni utili all'Associazione ed ai singoli lettori di Algoritmi;

— di seguire l'evoluzione della rubrica affidata alla ex collega De Giorgi, onde definire al meglio i termini della sua collaborazione;

— di richiedere a tutte le Sezioni la trasmissione ad Algoritmi di tutte le convenzioni con ristoranti, alberghi e vari, affinché Algoritmi possa offrire a tutti i colleghi d'Italia, a partire possibilmente dal prossimo periodo di vacanze estive, l'opportunità di avvalersi

presso la Sede della FULC, sono stati riesaminati i punti tuttora irrisolti riguardanti ruolo e compiti dell'I.S. Il dibattito sviluppatosi all'interno della riunione del coordinamento ha portato a un impegno da parte della FULC a richiedere un confronto con la Farmindustria, che possa condurre a un accordo-quadro sui temi dell'informazione medico-scientifica. A tale scopo e per costruire un supporto reale, la FULC ha impegnato le strutture periferiche alla convocazione di assemblee regionali. L'E.N. è stato anche informato che, alla richiesta della FULC, la Farmindustria ha dichiarato la propria disponibilità per una verifica dei temi da affrontare proponendo la data del 27 maggio '87.

8) Comitato Ministeriale per l'informazione scientifica.

L'E.N. prende atto che, su comunicazione dello stesso Mi-

istero della Sanità, la prevista riunione del 29-4-87 del Comitato ministeriale per l'informazione scientifica è slittata a data da stabilire. In merito ai contenuti della precedente riunione dello stesso Comitato (4-2-87), si rimanda alla relazione pubblicata sul n. 2/87 di Algoritmi.

10) Conferenza EFPIA

L'E.N., dopo aver preso parte alla conferenza dell'EFPIA, esprime apprezzamenti per l'organizzazione della manifestazione dalla quale ha tratto nuovi, interessanti spunti per il migliore sviluppo dell'attività futura.

11) UEDAM

L'E.N., sentita la relazione del collega Bruno Petri, delegato a rappresentare l'AIISF nell'ambito della Commissione UEDAM per la revisione dell'attuale Statuto, nell'esprimere il proprio compiacimento per il sostanziale accoglimento della proposta italiana così validamente sostenuta dal suddetto,

un impegno
per il futuro di tutti
al di là
del nostro particolare



pubblicazioni, impegna i suoi componenti a fornire alla Redazione del giornale, per ogni numero, propri contributi relativi alla proposta associativa, alla presentazione delle proprie Sezioni ed a quant'altro culturalmente ritenuto utile.

Preso atto di quanto sopra delibera

— di censurare il comportamento delle Sezioni che non hanno mai fornito alcun contributo alla realizzazione di Algoritmi, nonostante i ripetuti solleciti in tal senso effettuati dal Direttore del periodico;

— di invitare nuovamente tutte le Sezioni ed i Consigli Regionali a voler offrire la loro collaborazione al giornale coerentemente all'impegno assunto con l'adesione all'Associazione

delle suddette convenzioni esistendo ovunque la tessera associativa attestante il rinnovo della quota dell'anno in corso;

— di autorizzare il Direttore di Algoritmi a disporre, a partire dal prossimo numero, per la spedizione a tutte le Sezioni di n. 10 copie;

— di sollecitare con il presente verbale tutte le Sezioni a fornire, come già richiesto dal Presidente N., gli indirizzi degli Enti, Autorità ecc., ai quali le Sezioni intendano far pervenire il nostro giornale.

7) CCNL: situazione attuale e prospettive.

L'E.N. prende atto della avvenuta definitiva firma del CCNL e dell'avvenuto coordinamento nazionale FULC degli I.S.F. In tale coordinamento, tenutosi a Roma il 15-4-87

nistero della Sanità, la prevista riunione del 29-4-87 del Comitato ministeriale per l'informazione scientifica è slittata a data da stabilire. In merito ai contenuti della precedente riunione dello stesso Comitato (4-2-87), si rimanda alla relazione pubblicata sul n. 2/87 di Algoritmi.

9) Rapporti con la FNOMCeO

L'E.N., preso atto del contenuto della lettera inviata dal Presidente della FNOMCeO al Presidente de Rita in merito all'iniziativa promossa nell'ambito del Comitato Centrale della stessa Federazione e relativa ai «Rapporti Classe Medica-Informatori Scientifici del Farmaco», nell'esprimere vivo apprezzamento per la presa di posizione assunta dalla Classe Medica per la realizzazione nel nostro paese di un servizio di informazione scientifica dei farmaci sempre più corretto e sempre più finalizzato all'attuazione delle varie disposizioni di legge in materia, plaude altresì alla presa di coscienza espressa dalla stessa Classe Medica sul significato e sul ruolo degli Informatori Scientifici. Premesso quanto sopra,

delibera

— di rinnovare l'invito a tutte le Sezioni a voler promuovere localmente ogni iniziativa che, in linea con lo spirito ed

delibera

— di candidare l'Italia per il prossimo Consiglio Europeo, qualora i preventivi forniti dalla Grecia (anch'essa candidatasi per tale manifestazione) dovessero risultare economicamente meno vantaggiosi; in tale ipotesi i colleghi Galluppi e Petri sono stati autorizzati a valutare l'opportunità che tale convegno possa realizzarsi rispettivamente a Messina (Taormina-Giardini di Naxos) o a Montecatini, trasmettendo quanto prima all'E.N. i preventivi di spesa.

A seguito di spiacevoli episodi già verificatisi e onde evitare che si rinetano, l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco

DIFFIDA

tutti coloro che, iscritti, non iscritti o addirittura estranei alla nostra categoria, non abbiano titolo o delega specifica del suo Presidente, a rappresentarla in qualsiasi sede od occasione.

I responsabili di tale abuso saranno denunciati alla Autorità Giudiziaria.

AI COLLEGHI

che ci segnalano disguidi nella consegna di Algoritmi, ricordiamo che il giornale viene spedito regolarmente a tutti gli indirizzi in nostro possesso.

Raccomandiamo, quindi:

— di segnalare tempestivamente ogni cambiamento di indirizzo alla propria Sezione;

— di parlarne col proprio postino... nel caso che tali disguidi continuino a verificarsi.



* * *

STATUTO

(Testo approvato dal Congresso Nazionale di Rimini del 1985)

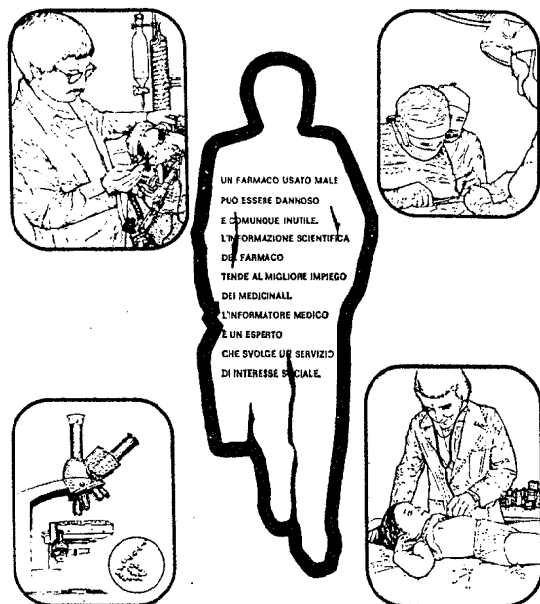
REGOLAMENTO INTERNO

(Testo approvato dal Consiglio Nazionale di Rimini del 1986)

NORME DEONTOLOGICHE

* * *

SERVIZIO DOCUMENTAZIONE



puntualmente la quota associativa e documenta la sua iscrizione con la tessera dell'Associazione.

L'adesione all'Associazione avviene dietro richiesta sottoscritta del richiedente inoltrata in copia, per tramite della Sezione, alla Segreteria nazionale. Nella domanda di iscrizione vanno precisate tutte le caratteristiche previste dall'art. 22 dello Statuto.

Non determinano esclusione dall'Associazione il rappresentare contemporaneamente più aziende farmaceutiche; l'incarico di capozona o analoghi purché a tali incarichi sia connaturato lo svolgimento di attività d'informazione sui farmaci; l'appartenenza ad ordini professionali e/o ad organizzazioni sindacali.

Delle quote associative

E' compito delle Sezioni raccogliere le quote e trasmettere la parte spettante al com-

petente Organo nazionale entro e non oltre l'ultimo giorno del mese relativo all'incasso.

Le Sezioni invieranno alla Segreteria nazionale gli elenchi delle nuove adesioni e dei rinnovi sull'apposito modulo riportando importo, data e numero del versamento.

Dei trasferimenti

Nei trasferimenti da una Sezione ad una altra si attuano i seguenti adempimenti: 1) motivazione scritta del socio della richiesta di trasferimento ad altra Sezione, presentata alla Sezione di appartenenza; 2) informazione scritta della Sezione alla Segreteria nazionale della richiesta di trasferimento del socio; 3) invio alla Sezione prescelta da parte della prima Sezione di iscrizione del socio della copia della domanda di trasferimento e della documentazione del socio.

Tutte le suddette operazioni vanno svolte nel più breve tempo possibile e nel rispetto della volontà dell'associato.

NORME DEONTOLOGICHE

Rispetta ed osserva leggi, regolamenti ed indicazioni emanati dalle pubbliche Istituzioni in materia di sostanze medicinali e più in particolare per quanto attiene all'informazione scientifica sulle medesime.

Rispetta la natura scientifica dell'informazione sul farmaco, che deve essere tecnica ed obiettiva su tutte le caratteristiche dei principi attivi.

Approfondisci le tue conoscenze ed *arricchisci* la tua professionalità anche al di fuori di corsi di formazione e/o di aggiornamento.

Rispetta il segreto professionale su tutte le confidenze, che ti possono fare gli Operatori sanitari o gli utenti del Servizio Sanitario, nell'ambito dell'ambiente di lavoro.

Rispetta con il tuo comportamento la natura particolare dei luoghi in cui normalmente si svolge la tua attività.

Realizza il contatto con gli Operatori sanitari, a cui porti l'informazione, sulla base del reciproco rispetto professionale.

Rifiuta e contrasta tutte quelle forme di attività, che, a tuo parere, configurano reato di inottemperanza alle leggi vigenti, in particolare quelle tendenti alle prescrizioni a fine di lucro.

Recepisci l'immagine del Collega anche al di fuori del rapporto di lavoro e *ricorda* che hai la stessa identità di compiti, di metodi e di interessi, finalizzati al corretto uso del farmaco e, quindi, alla tutela della salute.

Partecipa con spirito libero, propositivo ed obiettivo alla vita associativa, astenendoti dal propagare notizie, che esulino da una critica costruttiva o che risultino lesive per i soci ed i rappresentanti dell'Associazione.

indicato, può essere esercitato, di persona o per delega, solamente dagli iscritti in regola con i contributi associativi dell'anno in corso. Ogni iscritto potrà rappresentare per delega un solo altro associato.

Tutte le votazioni previste dal presente Statuto, quando non siano stabilite modalità particolari, avvengono a maggioranza, non computando gli astenuti.

In caso di parità di voti espressi, salvo che nell'occasione delle riunioni del Congresso Nazionale, del Consiglio Nazionale e delle Assemblee sezionali, il voto del Presidente vale il doppio.

Art. 27

Tutti gli iscritti possono essere eletti alle cariche contemplate nel presente Statuto, purché in regola con i contributi associativi dell'anno in corso.

Il mandato relativo alle cariche previste dal presente Statuto ha la durata di tre anni. Il mandato è rinnovabile.

Eventuali dimissioni dall'Esecutivo Nazionale non debbono coincidere con il periodo congressuale inteso in un mese prima ed uno dopo della data del Congresso.

Qualora prima della scadenza del mandato vengano a mancare uno o più componenti di qualsiasi Organo dell'Associazione, questi, salvo che per il Presidente dell'Associazione ed i Presidenti Regionali e Sezionali, verranno sostituiti con coloro che seguono immediatamente nelle graduatorie elettorali e, in mancanza, con coloro che verranno nominati dalla prima Assemblea competente.

DEL PATRIMONIO SOCIALE

Art. 28

Tutti gli associati debbono corrispondere una quota di prima iscrizione ed una quota associativa annuale, le cui entità sono stabilite dal Consiglio Nazionale.

La quota associativa può essere maggiorata, su decisione assembleare, a livello sezionale, per dare alla Sezione quei mezzi che ne garantiscano un'opera associativa funzionale.

Art. 29

Il patrimonio dell'Associazione è formato:

- dalle quote di iscrizione e dalle quote associative annuali, base o maggiorate;
- dai beni mobili ed immobili e dai valori di cui, comunque, l'Associazione venga in possesso;
- dagli interessi attivi e dalle rendite patrimoniali;
- dalle eccedenze attive delle gestioni annuali.

Art. 30

L'amministrazione del patrimonio e la gestione di tutti i fondi di pertinenza dell'Associazione spettano al Tesoriere.

I singoli atti amministrativi dell'Associazione, relativi alla erogazione delle spese, all'amministrazione dei fondi ed al loro movimento, dovranno essere autorizzati dal Presidente.

Art. 31

L'esercizio finanziario dell'Associazione decorre dal 1° Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio deve essere compilato il bilancio annuale da presentarsi al primo Consiglio Nazionale successivo con la relazione del Tesoriere e del Collegio Nazionale dei Sindaci.

Il bilancio dell'Associazione è annualmente pubblicato sul periodico associativo.

Art. 32

Per quanto non previsto dal presente Statuto e dal Regolamento interno si fa riferimento alle norme di legge ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato, con particolare riferimento al titolo 2° del Codice Civile.

LIQUIDAZIONE

Art. 33

La liquidazione dell'Associazione, deliberata dal Congresso, con maggioranza di tre quarti dei voti assegnati ai componenti il Congresso stesso previsti dal comma 1° dell'Art. 4, verrà compiuta dall'Esecutivo in carica, i cui componenti assumeranno la figura di liquidatori, salvo decisione diversa del Congresso.

NORME TRANSITORIE

Art. 1

Il presente Statuto entra in vigore dopo la chiusura del Congresso che lo approva.

Art. 2

In deroga all'Art. 27, comma 4°, il nuovo Esecutivo Nazionale può essere eletto senza tener conto dei termini in esso previsti.

Art. 3

Verificandosi quanto detto al precedente Art. 2, il nuovo Esecutivo Nazionale entrerà in carica con il 1° Gennaio 1986.

Art. 4

Entro 60 gg. dall'approvazione del presente Statuto, le Sezioni provvederanno ad adeguare i propri organi.

massimo di 30 giorni, qualora ne venga fatta espressa richiesta scritta al Presidente stesso ed al Presidente del Collegio Nazionale dei Probiviri da almeno un terzo dei componenti il Consiglio stesso.

Le riunioni sono valide, in prima convocazione, quando vi partecipi la maggioranza dei convocati e, in seconda convocazione, a non meno di 24 ore dalla prima, qualunque sia il numero dei presenti.

I Presidenti Sezionali hanno diritto ad un voto per ogni iscritto.

I Presidenti, le cui Sezioni non hanno effettuato alcun versamento di quote per l'anno in corso, non possono partecipare alle riunioni del Consiglio Nazionale.

La rappresentatività delle Sezioni si computa con gli iscritti dell'anno in corso, documentati fino a prima e non oltre l'inizio della riunione.

DELL'ESECUTIVO NAZIONALE

Art. 9

L'Esecutivo Nazionale, composto da sette membri eletti dal Consiglio Nazionale, provvede, su indicazione del Presidente, alla assegnazione delle cariche seguenti: quattro Vice Presidenti, un Segretario Nazionale, un Tesoriere Nazionale.

Art. 10

L'Esecutivo Nazionale attua la politica associativa deliberata dal Consiglio Nazionale, opera nell'ambito della competenza conferitagli dal Consiglio Nazionale; adotta i provvedimenti e le iniziative necessarie che si presentino con carattere d'urgenza, consultando, se necessario, per corrispondenza, il Consiglio Nazionale; nomina i Commissari ed i Comitati provvisori previsti dal presente Statuto, nonché eventuali Commissioni particolari; provvede a convocare direttamente le Assemblee Sezionali ed i Consigli Regionali qualora chi ne ha l'obbligo statutario non vi abbia ottemperato; indica, su mandato del Consiglio Nazionale, il Presidente onorario del Congresso.

L'Esecutivo Nazionale si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o lo richieda la maggioranza dei suoi componenti.

Ogni decisione deve essere presa a maggioranza.

I verbali delle riunioni dell'Esecutivo Nazionale debbono essere inviati entro 30 giorni, ai Presidenti Sezionali ed ai componenti il Collegio Nazionale dei Probiviri, a cura del Segretario Nazionale.

DEL PRESIDENTE

Art. 11

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. Coordina ogni attività svolta dai singoli membri dell'Esecutivo Nazionale relativamente ai compiti loro assegnati, vigila sulla fedele esecuzione, a tutti

i livelli, delle delibere del Congresso e del Consiglio Nazionale.

Ha facoltà, inoltre, a propria discrezione, di scegliere, fra tutti gli iscritti, collaboratori per incarichi particolari (non inerenti le competenze proprie dell'Esecutivo Nazionale) e, dell'operato dei quali, ne risponde al Consiglio Nazionale.

In caso di assenza o di impedimento non superiori a sei mesi, il Presidente viene sostituito dal Vice Presidente che sia stato eletto con il maggior numero di voti. In caso di assenza superiore a sei mesi, impedimento o dimissioni, qualunque ne sia il motivo, il Vice Presidente, che ne ha assunto temporaneamente le funzioni, provvede, entro 30 giorni, a convocare il Consiglio Nazionale per l'elezione, a norma di Statuto, del nuovo Presidente.

DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

Art. 12

Il Collegio Nazionale dei Sindaci, composto da tre membri effettivi e due supplenti, elegge nel proprio seno un Presidente.

Vigila sull'andamento della gestione economica e finanziaria dell'Associazione. Allo scopo, il Presidente convocherà il Collegio, possibilmente in accordo con il Presidente Nazionale e con il Tesoriere, almeno due volte l'anno, di cui una un mese prima della convocazione del Consiglio Nazionale per il quale redigerà la relazione al bilancio annuale.

La carica di componente il Collegio Nazionale dei Sindaci è incompatibile con quella di membro dell'Esecutivo Nazionale e del Collegio Nazionale dei Probiviri.

DEL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Art. 13

Il Collegio Nazionale dei Probiviri composto da cinque membri, elegge nel proprio seno un Presidente.

Dirime le controversie tra associato ed Associazione, tra Sezione e Consiglio Nazionale e, quando richiesto, in seconda istanza, tra associato ed associato e tra associato e Direttivo Sezionale. Decide sui ricorsi contro presunte violazioni dello Statuto, del Regolamento interno ed in merito alle vertenze elettorali.

Decide, quando richiesto, sulle espulsioni adottate a livello sezionale, dandone comunicazione all'Esecutivo Nazionale.

Vigila ed interviene, se il caso lo richiede, sull'operato dell'Esecutivo Nazionale e dei suoi componenti.

Ha inoltre, se richiesto, il compito della esatta interpretazione dello Statuto e le sue decisioni sono definitive.

Il Presidente del Collegio Nazionale dei Probiviri ha il dovere di convocare sia il Congresso sia il Consiglio Nazionale, qualora

non vi ottemperi, nei termini statuari, chi ne ha l'obbligo.

La carica di componente il Collegio Nazionale dei Probiviri è incompatibile con quella di membro dell'Esecutivo Nazionale e del Collegio Nazionale dei Sindaci.

DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 14

Il Consiglio Regionale è costituito dai Presidenti e dai Vice Presidenti delle Sezioni della Regione.

Il Consiglio Regionale coordina e sostiene l'attività delle Sezioni della Regione e mantiene i contatti con l'Ente Regione secondo gli orientamenti stabiliti dalla Associazione; attua, in sede regionale, tutte quelle iniziative che consentano il raggiungimento degli scopi statuari, in linea con i programmi e le direttive del Consiglio Nazionale.

Il Consiglio Regionale, sentito l'Esecutivo Nazionale, promuove la formazione di nuove Sezioni, ne segue la loro regolare costituzione e ne fa comunicazione formale al Segretario Nazionale.

Il Consiglio Regionale esprime, nel suo seno, l'Esecutivo Regionale composto da un Presidente Regionale, da un Vice Presidente e da un Segretario.

Il Consiglio Regionale si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno due volte all'anno.

Nelle Regioni dove sia costituita una sola Sezione, il Direttivo Sezionale funge da Consiglio Regionale. Il Presidente Sezionale ed i Vice Presidenti costituiscono l'Esecutivo Regionale.

Per Regioni si intendono quelle previste dall'ordinamento giuridico dello Stato Italiano.

STRUTTURA ASSOCIATIVA

Art. 15

Gli aderenti all'Associazione si raccolgono territorialmente in Sezioni zonali, provinciali o interprovinciali.

Una Sezione può essere costituita, a tutti gli effetti, quando raccolga almeno 25 iscritti. Eccezionalmente tale limite può essere inferiore per i comuni di quel territorio provinciale laddove — o per opportunità di politica associativa, o per reale e documentata esigenza di Informatori Scientifici residenti — si renda necessaria la costituzione di una Sezione. La proposta del Consiglio Regionale, valutata positivamente dall'Esecutivo Nazionale, viene deliberata dal Consiglio Nazionale.

DELLE SEZIONI

Art. 16

Sono Organi delle Sezioni:

- a) l'Assemblea sezionale degli iscritti;
- b) il Direttivo Sezionale;
- c) il Collegio Sezionale dei Sindaci e Probiviri.

Art. 17

L'Assemblea sezionale degli iscritti — nel corso della quale si provvede anche all'approvazione del bilancio annuale — è convocata ordinariamente una volta all'anno, entro il primo trimestre ed immediatamente dopo il Congresso nazionale.

L'Assemblea sezionale può essere anche convocata in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente della Sezione, o la maggioranza del Direttivo sezionale o il 50% più 1 degli iscritti in regola con i contributi associativi dell'anno in corso, i quali dovranno inviare richiesta scritta al Presidente della Sezione e, per conoscenza, al Collegio Sezionale dei Sindaci e Probiviri.

La convocazione è fatta dal Presidente della Sezione con lettera personale inviata almeno 15 giorni prima della data stabilita per l'Assemblea, con indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo della riunione.

In caso di mancata convocazione del Presidente, sarà il Presidente del Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri a provvedervi, entro i termini statuari.

L'Assemblea sezionale è valida, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli iscritti e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli iscritti presenti.

L'Assemblea provvede, con votazione segreta, alla elezione diretta del Presidente sezionale, di altri sei membri del Direttivo Sezionale, nonché dei componenti del Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri, esercitando su di essi il potere disciplinare.

L'Assemblea esamina l'attività svolta dal Direttivo sezionale e propone le linee generali d'azione, nell'ambito degli indirizzi politico-programmatici dell'Associazione.

L'Assemblea, sentita la relazione del Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri, approva il bilancio a maggioranza relativa. La Assemblea elegge i propri delegati al Congresso tra gli iscritti in regola con i contributi associativi; il Presidente sezionale comunicherà i nominativi alla Segreteria Nazionale almeno 15 giorni prima della data del Congresso ed in tempo utile qualsiasi variazione in merito.

Il delegato impedito viene sostituito dal primo dei non eletti e, ove l'impedimento intervenga improvviso, può farsi sostituire delegando altro eletto.

Art. 18

Il Direttivo Sezionale, composto di 7 membri eletti dall'Assemblea, può avvalersi della collaborazione di altri iscritti per particolari incarichi.

Il Direttivo Sezionale, provvede, su indicazione del Presidente, all'assegnazione delle cariche: quattro Vice Presidenti, un Segretario, un Tesoriere; provvede inoltre all'ordinaria amministrazione della Sezione; promuove e dirige tutte quelle iniziative che consentano il raggiungimento degli scopi statuari, coordinandole con i programmi e le direttive degli Organi superiori.

Il Direttivo Sezionale esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti di competenza.

Art. 19

Il Collegio Sezionale dei Sindaci e Probiviri, composto da tre membri effettivi ed un supplente, elegge nel proprio seno un Presidente; vigila sull'andamento della gestione economica e finanziaria della Sezione e ne riferisce all'Assemblea Sezionale.

Il Collegio Sezionale dei Sindaci e Probiviri dirime in prima istanza le controversie tra associato ed associato e tra associato e Direttivo Sezionale.

La carica di componente il Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri è incompatibile con quella di membro del Direttivo Sezionale.

Art. 20

Gli Organi direttivi sezionali sono costituiti se i componenti sono in regola con la loro posizione associativa e contributiva. Ogni attività sezionale è pertanto subordinata alla regolarità degli Organi direttivi.

La scarsa funzionalità di un Direttivo sezionale comporta l'intervento del Consiglio Regionale, che, qualora ne sussistano motivate ragioni, documenta la situazione all'Esecutivo Nazionale, che potrà giungere allo scioglimento del Direttivo sezionale, su mandato del Consiglio Nazionale.

In caso di scioglimento del Direttivo sezionale, l'Esecutivo Nazionale, sentito il Consiglio Regionale, provvede alla nomina di un Commissario per l'ordinaria amministrazione e per indire nuove elezioni entro tre mesi dalla data della sua nomina.

Il Commissario indice le elezioni median- te convocazione di una Assemblea sezionale straordinaria, con lettera personale agli iscritti, da inviarsi almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Art. 21

Per la costituzione di nuove Sezioni, il Consiglio Regionale, constatate le premesse per la formazione di una nuova Sezione, sentito l'Esecutivo Nazionale, provvede alla nomina di un Comitato provvisorio composto da tre membri. Entro un massimo di sei mesi, raccolte le adesioni necessarie, il Comitato provvisorio convoca la prima Assemblea sezionale, dandone comunicazione al Consiglio Regionale. In assenza del Consiglio Regionale, subentra nel merito l'Esecutivo Nazionale.

DEGLI ASSOCIATI

Art. 22

Possono aderire all'Associazione tutti coloro che svolgono in modo continuativo ed a tempo pieno l'attività di informazione scientifica sui farmaci e sui presidi dietoterapeutici, nei limiti e con le modalità previsti dalle disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 23

La domanda di adesione deve essere presentata alla Sezione di una delle zone o delle Province in cui il richiedente esercita prevalentemente la propria attività.

Nella eventualità che non vi sia ancora alcuna Sezione costituita, la domanda di adesione può essere presentata ad una Sezione vicina.

Art. 24

L'iscrizione comporta l'accettazione di tutto quanto sancito dallo Statuto, dal Regolamento interno, dalle Norme Deontologiche ed è subordinata alla presentazione di domanda scritta, diretta al Presidente dell'Associazione, sulla quale il Direttivo Sezionale esprime preventivamente il proprio parere, uniformandosi alle norme sancite dal presente Statuto, integrate dal Regolamento interno.

L'iscrizione è subordinata anche al versamento dei contributi associativi. L'iscrizione decorre dalla data in cui i sopradescritti adempimenti risultino perfezionati, come da Regolamento, mentre scade il 31 Dicembre dell'anno cui si riferiscono.

L'associato che non abbia rinnovato l'adesione con il versamento dei contributi entro il 31 Maggio decade dall'appartenza all'Associazione.

Il richiedente, con la domanda di adesione, si impegna, inoltre, a non adire le vie legali per controversie individuali con l'Associazione.

Art. 25

Si incorre nel provvedimento di sospensione, per provvedimento disciplinare fino alla sua definizione; il socio sospeso non partecipa alla vita associativa e, se ricopre incarichi, deve essere rimosso e sostituito.

Si decade dall'appartenza all'Associazione:

- a) per dimissioni;
- b) per cessazione dell'attività di informazione scientifica sul farmaco;
- c) per mutamento delle condizioni che ne hanno permesso l'iscrizione;
- d) per mancato versamento della quota associativa;
- e) per espulsione deliberata dal Direttivo sezionale ed esaurito l'iter previsto dall'ultimo comma del presente articolo, in caso di violazione dello Statuto, delle Norme Deontologiche e in altri casi di particolare gravità.

Contro le delibere di espulsione, l'iscritto può ricorrere, in prima istanza, al Collegio sezionale dei Sindaci e Probiviri e, in seconda istanza, al Collegio Nazionale dei Probiviri.

Art. 26

Il diritto di voto nelle Assemblee previste dal presente Statuto, salvo che diversamente

Su proposta del Presidente eletto vengono nominati tre Segretari del Congresso, la Commissione « verifica poteri » — che è costituita dal Segretario Nazionale, come componente di diritto, e da quattro componenti — nonché ogni altra Commissione ritenuta necessaria, che rimangono in carica per la durata del Congresso stesso. Sui lavori del Congresso viene redatto dai tre Segretari il verbale un estratto del quale è inviato alle Sezioni dell'Associazione dalla Segreteria Nazionale.

Per le modifiche da apportare allo Statuto e per deliberare sullo scioglimento dell'Associazione è necessaria la presenza dei 3/4 del totale dei membri di diritto e dei delegati eletti dalle Assemblee Sezionali.

Per lo scioglimento dell'Associazione sono richiesti i 3/4 del totale dei voti assegnati ai membri di diritto ed ai delegati sezionali convocati. In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio ed i fondi non utilizzati verranno impiegati come stabilirà il Congresso stesso.

Art. 5

E' compito del Congresso:

- a) approvare e modificare lo Statuto e le Norme Deontologiche;
 - b) approvare la relazione morale e programmatica del Presidente Nazionale, concordata con l'Esecutivo Nazionale;
 - c) esaminare l'attività svolta dall'Associazione ai vari livelli, sulla base delle relazioni dei componenti l'Esecutivo Nazionale, secondo le rispettive cariche e compiti loro assegnati;
 - d) deliberare su ogni questione che venga sottoposta al suo esame dal Consiglio Nazionale, dal Collegio Nazionale dei Sindaci, dal Collegio Nazionale dei Proibiviri e dai vari delegati;
 - e) esercitare il potere disciplinare nei confronti dei componenti il Collegio Nazionale dei Sindaci ed il Collegio Nazionale dei Proibiviri;
 - f) eleggere i componenti del Collegio Nazionale dei Sindaci;
 - g) eleggere i componenti del Collegio Nazionale dei Proibiviri;
 - h) nominare eventualmente il Presidente Onorario ed i Soci Onorari dell'Associazione.
- E' stabilito che le votazioni per l'elezione alle cariche di cui a punti f) e g) del presente articolo debbano avvenire per scheda segreta. La votazione per l'elezione del Presidente, del Vice-Presidente e dei Segretari del Congresso, nonché dei componenti le Commissioni congressuali, avviene per alzata di mano.

DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Art. 6

Il Consiglio Nazionale è composto dai Presidenti Sezionali e, nei casi di elezioni degli stessi alle cariche di cui al successivo art. 9, dai relativi Vice Presidenti, eletti con il maggior numero di voti, che assumono tutti i diritti e i doveri del Presidente Sezionale.

Fanno altresì parte del Consiglio Nazionale, con solo parere consultivo, i Presidenti del Collegio Nazionale dei Sindaci e del Collegio Nazionale dei Proibiviri, nonché il Direttore del periodico associativo, i quali possono essere eletti all'Esecutivo Nazionale solo se Presidenti di Sezione e dietro rinuncia alle precedenti cariche ed incarichi nazionali.

I Presidenti Sezionali, quali componenti il Consiglio Nazionale, possono essere sostituiti, mediante delega scritta, da uno dei quattro Vice Presidenti Sezionali, che avrà tutti i diritti e doveri del Presidente Sezionale, eccetto che l'essere eletto all'Esecutivo Nazionale.

Art. 7

E' compito del Consiglio Nazionale:

- a) stabilire il programma annuale dell'Associazione e curare il perseguimento dei fini statutari in armonia con le indicazioni date dal Congresso;
- b) stabilire la struttura amministrativa dell'Associazione, l'ammontare dei contributi associativi e di quelli straordinari, nonché le modalità di gestione degli stessi;
- c) approvare entro il 31 ottobre di ogni anno il bilancio e la situazione patrimoniale dell'Associazione, elaborati dal Tesoriere, presso atto della relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci;
- d) approvare e/o modificare il Regolamento interno;
- e) eleggere, nel suo seno, per scrutinio segreto, a maggioranza assoluta, il Presidente Nazionale dell'Associazione;
- f) eleggere, nel suo seno, per scrutinio segreto, a maggioranza semplice, sei membri dell'Esecutivo Nazionale;
- g) vigilare sull'attività dell'Esecutivo Nazionale e ratificare le delibere adottate di urgenza;
- h) ratificare la costituzione e lo scioglimento delle Sezioni;
- i) decidere l'adesione ad analoghe strutture associative internazionali, definire la posizione dell'Associazione in tali sedi e nominare la delegazione accreditata presso dette strutture;
- l) nominare, su indicazione del Presidente Nazionale il Direttore del periodico associativo.

Art. 8

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente Nazionale, che provvederà ad inviare ai componenti lettera personale con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo e dell'ora della riunione, almeno 30 giorni prima. I lavori del Consiglio Nazionale sono di norma presieduti dal Presidente del Collegio Nazionale dei Proibiviri, coadiuvato da un Vice Presidente di sua scelta. In sua assenza, il Consiglio Nazionale, all'inizio di ogni sessione, per alzata di mano, nomina un Presidente ed un Vice Presidente.

Il Presidente Nazionale deve, inoltre, convocare il Consiglio Nazionale entro il termine

Caratteristiche Istituzionali

L'Associazione Italiana Informatori Scientifici del farmaco non ammette ingerenze di partiti politici o di altre organizzazioni; è fatto divieto a chiunque di utilizzare il nome, i servizi e le strutture per scopi che non siano quelli associativi. Gli iscritti all'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco non possono avvalersi della loro posizione all'interno dell'Associazione per fini diversi da quelli istituzionali. In ossequio al principio democratico (maggioranza-minoranza) ogni decisione legittimamente presa è vincolante e deve essere rispettata da tutti.

Elezione degli organi dell'Associazione

Quando vi sia all'ordine del giorno l'elezione alle cariche sociali, le Assemblee, il Consiglio Regionale e il Consiglio Nazionale nominano fra i presenti la Commissione Elettorale composta da tre membri (un presidente e due scrutatori).

La Commissione Elettorale:

- a) accetta la presentazione di eventuali liste di candidati, sottoscritta da almeno un quinto dei votanti;
- b) accetta la regolarità della nomina dei candidati;
- c) verifica il diritto al voto di ciascun elettore e gli eventuali voti di rappresentatività (artt. 4, 8, 17 dello Statuto) sulla base dei dati forniti e documentati dalle Segreterie competenti;
- d) prepara le schede elettorali;
- e) disciplina le operazioni di voto dirimendo le eventuali contestazioni e controverse, salvo il ricorso all'Assemblea;
- f) effettua lo spoglio delle schede, proclama l'esito delle elezioni.

Di tutte le operazioni deve essere redatto verbale sottoscritto da tutti i membri della Commissione Elettorale.

Del Congresso Nazionale

L'organizzazione del Congresso è demandata all'Esecutivo Nazionale, che si avvale della collaborazione della Sezione nella cui zona si svolgerà il Congresso.

La rappresentatività sezionale nell'ambito del Congresso è calcolata in base al numero degli iscritti la cui posizione associativa sia stata regolarizzata almeno trenta giorni prima della data di svolgimento del Congresso o nei termini più ridotti indicati dal Consiglio Nazionale. Per le Sezioni di nuova costituzione sono ritenute valide le iscrizioni perfezionate entro il giorno precedente l'apertura del Congresso. La regolare posizione dei delegati e l'assegnazione dei voti per ciascuna delegazione, come previsto dall'art. 4 dello statuto, è accertata da una commissione Verifica Poteri, composta da 4 delegati e dal Segretario Nazionale, nominata all'inizio dei lavori e che rimane in carica fino al Congresso successivo.

La Commissione Verifica Poteri ha l'ob-

bligo di dare comunicazione al Congresso della regolare posizione dei singoli delegati nonché della regolare costituzione del Congresso stesso.

Eventuali contrasti fra le singole delegazioni e la Commissione Verifica Poteri debbono essere da quest'ultima segnalati immediatamente al Congresso, che delibera in merito a maggioranza.

Il Congresso per rendere più snello lo svolgimento dei lavori propone la nomina di una Commissione per la stesura del documento conclusivo e può proporre la nomina di Commissioni: per la variazione dello statuto, per l'elaborazione del programma associativo, per lo studio di problemi specifici, ecc.

I componenti le Commissioni debbono preferibilmente appartenere a Sezioni diverse e sono eletti per alzata di mano. Gli elaborati delle Commissioni, illustrati da un membro delle stesse, sono posti in discussione per eventuali modifiche e quindi posti in votazione.

Eventuali documenti d'iniziativa sezionale o di organi centrali dell'Associazione debbono pervenire al Segretario Nazionale almeno dieci giorni prima dell'apertura del Congresso e debbono essere comunicati dallo stesso ai delegati in Congresso. Eventuali ordini del giorno o mozioni elaborate in sede congressuale, sottoscritti da almeno cinque delegati di Sezioni diverse, vanno presentati, discussi e votati in sede congressuale.

Le mozioni d'ordine riguardanti argomenti procedurali, sospendono l'ordine del giorno, e vengono messe ai voti, dopo un solo intervento a favore ed un solo contrario. Il voto è singolo e per alzata di mano.

Dopo gli interventi sulle relazioni e le repliche, segue la votazione relativa alla relazione morale e programmatica del Presidente nazionale.

Per l'elezione dei Collegi Nazionali dei Sindaci e dei Proibiviri, la Commissione elettorale predispone la distribuzione delle schede (una per ciascun organo associativo) in modo che nell'espressione del voto ne venga garantita la segretezza.

Il Presidente del Congresso può intervenire sui delegati per atti di indisciplina degli stessi, con provvedimenti di ammonizione, sospensione o espulsione dal Congresso. Al Congresso possono partecipare anche non iscritti purché non disturbino lo svolgimento dei lavori.

Quando l'ordine del giorno del Congresso prevede le variazioni dello Statuto, queste vengono proposte al Congresso, per la votazione, dalla Commissione appositamente nominata, previo esame da parte della stessa delle proposte, delle osservazioni pervenute per iscritto nei termini stabiliti dai vari organi dell'Associazione o dai delegati presenti al Congresso. La Commissione deve presentare, unitamente alle proposte di mo-

difica, una relazione sui concetti ispiratori delle variazioni ed evidenziare eventuali proposte alternative su articoli specifici.

I delegati al Congresso possono regolamentare i tempi e le modalità di intervento dei partecipanti.

E' esclusivo compito del Presidente nazionale, sentito l'Esecutivo e la Sezione locale, invitare ospiti esterni all'Associazione e programmare gli argomenti ed i tempi degli eventuali interventi.

Tutte le votazioni che avvengono in Congresso, come del resto nel Consiglio Nazionale, si svolgono per chiamata e tenendo conto dei voti pertinenti. Si fa eccezione, ovviamente, per le elezioni degli Organi associativi, che avvengono solo per scheda segreta, e per le nomine di carattere temporaneo, come Presidente, Vicepresidente, Segretari e Commissari, mozioni d'ordine, cariche onorifiche che si eseguono per alzata di mano attribuendo un voto per votante. Gli astenuti sono conteggiati fra gli assenti.

In caso di parità di voti ottenuti, prevale l'anzianità continuativa di iscrizione, in ulteriore caso di parità l'anzianità anagrafica.

Del Consiglio Nazionale

I componenti del Consiglio Nazionale possono prendere i contatti che ritengono opportuni con organismi e persone che possono agevolare il conseguimento degli scopi statutari, non possono siglare accordi senza il preventivo benestare del Presidente Nazionale.

Il Presidente Nazionale attua quanto previsto dallo Statuto, provvedendo a relazionare al Consiglio Nazionale sull'attività svolta dall'Esecutivo Nazionale ed indicando pragmaticamente l'attuazione delle linee programmatiche dettate dal Congresso, nel contesto anche delle diverse e contingenti situazioni.

Il Segretario Nazionale è responsabile del funzionamento degli uffici di segreteria, impartisce le disposizioni all'eventuale personale dipendente per l'attuazione delle delibere del Consiglio e/o dell'Esecutivo Nazionale e ne sorveglia l'esecuzione. Provvede alla stesura dei verbali ed è responsabile della loro tenuta ed assolve altre funzioni burocratiche.

Il Tesoriere Nazionale sovrintende alle attività patrimoniali ed amministrative della sede nazionale, predispone i bilanci, segue la situazione di cassa e provvede alla liquidità per i vari uffici.

Il computo dei voti da attribuire a ciascun Presidente Sezionale avviene sulla base delle iscrizioni documentate dalla Sezione, fino a prima e non oltre l'inizio della riunione, al Segretario nazionale.

Dell'Esecutivo Nazionale

I verbali delle riunioni dell'Esecutivo Nazionale saranno inviati anche al Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci.

Del Consiglio Regionale

Per l'elezione dell'Esecutivo Regionale si provvede alla costituzione di una Commissione Elettorale di tre membri, i quali partecipano alle votazioni sia come elettori che come eleggendi.

Delle Sezioni

Le Sezioni assumono la denominazione di tutte le provincie su cui hanno giurisdizione, citando per prima la provincia in cui ha sede la Sezione. Le Sezioni Zonali, costituibili eventualmente, nelle grosse città, prendono il nome scelto dall'Assemblea dei soci aggiungendovi il nome della provincia in cui è situata. (Es. Sezione Cinisello MI).

Le Sezioni Zonali costituiscono fra loro un Comitato di coordinamento per la stessa provincia per intraprendere iniziative comuni tendenti sempre, pur nel rispetto delle singole autonomie, alla attuazione degli scopi statutari. Il Comitato di coordinamento è composto da due componenti del Direttivo di ciascuna Sezione Zonale e provinciale nominati dai singoli Direttivi.

Del Direttivo Sezionale

Il Direttivo Sezionale si riunisce su convocazione del Presidente almeno sei volte l'anno e le sue riunioni sono valide se vi partecipa la maggioranza dei suoi componenti: di ogni riunione il segretario redige verbale da conservarsi presso la Sezione.

Il Direttivo Sezionale:

- attua opera di adesione all'Associazione degli informatori scientifici del farmaco e ne segue la partecipazione alla vita associativa;
- ricepisce ed organizza sul piano burocratico-funzionale la sede;
- svolge tutte quelle attività ed iniziative, che, sulla base degli orientamenti dati dal Consiglio Nazionale, realizzano gli scopi statutari;
- adempie tutti gli obblighi previsti dallo Statuto (assemblee, riunioni, bilanci, verbali, invio iscrizioni, dimissioni, provvedimenti disciplinari sui soci ecc.), intrattenendo rapporti con la Segreteria nazionale (tramite la modulistica da questa all'uopo predisposta) e uniformandosi ai suggerimenti ed ai consigli in merito alla gestione sezionale che la stessa potrà dare. Curerà inoltre i contratti necessari con la Tesoreria nazionale;
- comunica alle istanze superiori le varie iniziative intraprese;
- distribuisce agli iscritti il materiale di tesseramento ed è responsabile dell'abuso dello stesso materiale da parte di non iscritti.

Degli associati

L'iscritto partecipa attivamente alla vita associativa della Sezione di appartenenza, comunica variazioni relative al recapito, zona di attività ed azienda rappresentata, versa

COSTITUZIONE E SEDE

Art. 1

E' costituita l'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco che avrà la sua sede legale in Roma.

L'Associazione fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali, è apartitica, acconfessionale e non si prefigge scopi di lucro.

Le prestazioni per le cariche previste dal presente Statuto o per incarichi associativi sono fornite a titolo del tutto gratuito realizzandosi nello spirito del volontariato e nell'ambito del tempo libero.

La sua durata è a tempo indeterminato.

SCOPI

Art. 2

L'Associazione si prefigge i seguenti scopi:

- promuovere la coesione e l'unione di tutti gli informatori scientifici del farmaco, per consentire una visione univoca ed omogenea dei loro problemi professionali;
- collaborare con le istituzioni e le strutture socio-sanitarie affinché l'informazione sui farmaci sia finalizzata all'interesse della collettività;
- promuovere ed incentivare la formazione culturale e professionale degli addetti alla informazione scientifica sui farmaci, anche intesa come strumento più idoneo a risolvere i problemi provenienti dal lavoro, nonché per realizzare gli scopi indicati dalla legislazione vigente in materia;
- collaborare con le Autorità e gli organismi competenti, internazionali, nazionali e locali, concorrendo allo studio ed alla attuazione dei provvedimenti che riguardano l'attività di informazione scientifica sul farmaco;
- tutelare la dignità professionale degli informatori scientifici del farmaco attraverso tutte quelle iniziative che possono contribuire a garantire il rispetto della loro personalità, nell'ambito dei diritti sanciti dalla Costituzione Italiana;
- motivare e difendere, ovunque necessario, i principi dettati dalle Norme Deontologiche approvate dal Congresso dell'Associazione;
- promuovere tutte quelle iniziative di carattere culturale, informativo, sportivo e ricreativo che concorrono a rafforzare la coesione degli informatori scientifici, ricercando con esse possibili proventi da destinare esclusivamente alla realizzazione degli scopi associativi precedentemente indicati.

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 3

Sono organi dell'Associazione:

- il Congresso;
- il Consiglio Nazionale;

- l'Esecutivo Nazionale;
- il Collegio Nazionale dei Sindaci;
- il Collegio Nazionale dei Proibiviri;
- il Consigli Regionali;
- gli Esecutivi Regionali;
- le Assemblee Sezionali;
- i Direttivi Sezionali;
- i Collegi Sezionali dei Sindaci e Proibiviri.

DEL CONGRESSO

Art. 4

Il Congresso è costituito dai delegati eletti dalle assemblee sezionali in numero di 1 ogni 50 iscritti o frazione di 50 non inferiore a 25 o anche inferiore a 25 nei casi di cui al 2° comma del successivo art. 15 e, di diritto, dai membri dell'Esecutivo Nazionale, del Collegio Nazionale dei Sindaci, del Collegio Nazionale dei Proibiviri e dai Presidenti Regionali. I componenti di diritto non possono essere eletti delegati.

Il Congresso si riunisce in via ordinaria ogni 3 anni nel secondo semestre dell'anno, oppure, in via straordinaria, su deliberazione del Consiglio Nazionale o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 degli iscritti, diretta al Presidente dell'Associazione ed al Presidente del Collegio Nazionale dei Proibiviri, che sono tenuti a convocarlo entro un periodo massimo di 30 giorni. L'avviso di convocazione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, dell'ora e del luogo, nonché la relazione morale e programmatica del Presidente, devono pervenire ai Presidenti Sezionali ed ai componenti del Congresso di cui al comma 1°, almeno un mese prima della data fissata per il Congresso, mediante lettera raccomandata del Presidente. Qualora il Presidente non vi provveda, è tenuto a farlo il Presidente del Collegio Nazionale dei Proibiviri.

Il Congresso è valido in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei convocati ed in seconda convocazione, a non meno di 24 ore dalla prima, qualunque sia il numero dei convocati presenti. Tutti i componenti il Congresso hanno il diritto di parola sugli argomenti in discussione.

La rappresentatività delle Sezioni si computa con gli iscritti dell'anno in corso ed in regola 30 gg. prima della data del Congresso.

I delegati eletti dalle assemblee sezionali in osservanza del 1° comma del successivo art. 20, hanno diritto a tanti voti quanti sono gli iscritti alla Sezione che rappresentano; i componenti di diritto, ad un voto ciascuno.

E' consentito farsi rappresentare da altro componente solo nel corso dei lavori del Congresso e dietro approvazione della Commissione Verifica Poteri. Ciascun componente non può ricevere più di una delega.

Il Presidente dell'Associazione, constatata la prima verifica dei poteri effettuata dal Segretario Nazionale, chiama l'Assemblea Congressuale che, come primo atto, elegge il Presidente ed il Vice Presidente del Congresso.

COMUNICATO CONCLUSIVO

del coordinamento FULC degli informatori scientifici del farmaco

Si è svolto il giorno 15 aprile 1987 a Roma il Coordinamento Nazionale FULC degli Informatori Scientifici del Farmaco.

Il dibattito ha evidenziato come le aziende stiano proseguendo ed intensificando lo straordinario impegno sul terreno commerciale che ha caratterizzato la politica dell'industria farmaceutica negli ultimi anni. In presenza di un mercato ormai sostanzialmente stabile, o addirittura in leggera flessione, tale impegno si traduce in una pressione spesso ossessiva nei confronti dei medici e dei diversi ricettori di mercato.

Pur nella consapevolezza che tale politica delle aziende ha le sue radici anche in un sistema pubblico di registrazione delle specialità, di inserimento nel P.T.N. e di metodologia della fissazione dei prezzi macchinoso e mal funzionante, la FULC non può non denunciare come troppo di frequente le imprese privilegino la politica di pura e semplice penetrazione commerciale rispetto a quella della ricerca e della innovazione.

Si tratta di una scelta fondamentalmente sbagliata, negativa in termini di politica industriale, che produce lo squilibrio che ancora grava sulla bilancia commerciale con l'estero di prodotti farmaceutici, e che determina anche problemi e tensioni nel fondamentale rapporto tra industria e sistema sanitario, come dimostrano le preoccupazioni espresse dal Comitato nazionale per l'Informazione Scientifica presso il Ministero della Sanità e le prese di posizione ripetutamente espresse dagli Ordini dei Medici.

La FULC denuncia come tale politica penalizzi pesantemente gli Informatori Scientifici del Farmaco, la cui professionalità viene avvilta da metodologie di lavoro imposte dalle aziende, tutte orientate solo alle vendite, spesso in evidente contrasto con il ruolo stesso assegnato agli Informatori Scientifici del Farmaco dalla legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale e con le norme dettate dalle successive circolari ministeriali. Manifestazioni evidenti sono l'ampliamento spropositato dell'organico degli Informatori Scientifici del Farmaco di molte aziende, troppo spesso realizzate attraverso forme di rapporto di lavoro fuori dal CCNL (contratti Enasarco, consulenze); le forme ossessive (e sovente illegittime) di controllo da parte delle aziende sulle attività di ogni Informatore Scientifico del Farmaco (dall'affiancamento alle retrovisite o addirittura ai pedinamenti); la riorganizzazione del lavoro, che diverse imprese impongono ai propri Informatori Scientifici del Farmaco, secondo schemi che sopprimono ogni forma di autonomia dell'Informatore nella gestione del proprio lavoro; il

coinvolgimento diretto degli Informatori Scientifici del Farmaco quali intermediari tra le aziende ed i medici di tutta una serie di iniziative promozionali la cui intensità ed il cui tono sono tali da destare, quando non sconfinano nel puro e semplice comparaggio, la preoccupazione del Ministero della Sanità e ovviamente del Sindacato.

Questa distorsione delle condizioni di lavoro si va ad aggiungere ad altre questioni, da sempre aperte, e che già nella piattaforma per il rinnovo del CCNL la FULC individuava: la organizzazione del lavoro, la formazione e l'aggiornamento professionale, i premi ed incentivi vari, ai quali manca qualsiasi parametro comune di riferimento, e che di norma sono elargiti al di fuori di qualunque quadro di accordo sindacale; l'articolazione ed i contenuti dell'orario di lavoro; la possibilità di piena fruizione dei diritti sindacali.

Il nuovo CCNL dei chimici ha già dato una risposta ad un problema annoso e basilare: quello dell'inquadramento e del profilo.

Anche alla luce di questo primo risultato e dei punti con esso acquisiti, è ora necessario affrontare nel suo complesso la questione della figura dell'Informatore Scientifico del Farmaco, del suo ruolo, del contenuto professionale della sua mansione, del suo rapporto con l'azienda in quanto figura essenziale per il successo delle politiche aziendali ma anche della sua funzione nel rispetto delle leggi dello Stato e del Servizio Sanitario Nazionale.

Una tematica tanto complessa e tanto bisognosa di definizione non può che essere affrontata con due interlocutori: il Ministero della Sanità e Farmindustria. Si tratta di due tavoli di confronto distinti, ai quali trattare aspetti differenti della stessa materia, ma che certamente dovranno produrre risultati tra di loro complementari. Non c'è dubbio che, in particolare, sia la tematica da trattare con Farmindustria quella più vasta, complessa, e per molti versi più urgente.

Pertanto, così come già previsto dall'impegno assunto con la piattaforma per il rinnovo del CCNL, la FULC richiede l'apertura di un confronto con Farmindustria, che possa condurre ad un accordo-quadro sui temi dell'informazione medico-scientifica.

E' chiaro che tale accordo dovrà costituire uno degli elementi di un rapporto più complessivo tra FULC e Farmindustria sui problemi del comparto farmaceutico, con l'intento di mettere a fuoco e ricercare convergenze su questioni nodali per lo sviluppo del settore: dalle politiche industriali al rapporto tra industria farmaceutica e Servizio Sanitario Nazionale.

Concludendo i lavori del Coordinamento la Segreteria Nazionale della FULC, nell'assumere l'impegno ed ufficializzare la richiesta di aprire un tavolo di confronto con Farmindustria ha stabilito di avviare una fase di informazione e mobilitazione degli Informatori Scientifici del Farmaco, da realizzarsi in tempi brevi tramite la convocazione di Assemblee Regionali.

Un altro successo associativo

Rimosso il divieto della USL V per l'intervento della Sez. SV/IM

Ricordate la denuncia alla Farmindustria, pubblicata sul numero precedente?

Ebbene, è stato solo grazie ai contatti diretti presi dalla Sezione che è stato possibile sensibilizzare il Comitato di Gestione stesso con i risultati evidenziati dalla documentazione che riportiamo integralmente:

Al Presidente della V USL Ligure,

In ottemperanza a quanto concordato nel ns. incontro del 12-5 u.s., il Direttivo della ns. Associazione, in accordo con il collega delegato della FILCEA, ha contattato i Primari delle Divisioni Ospedaliere e dei vari Servizi di codesta USL per reperire indicazioni relative all'orario più confacente alle esigenze dei vari reparti per l'incontro, nel reparto stesso, fra i Sanitari e gli Informatori Scientifici del Farmaco.

Dall'indagine è scaturito un orario di massima che va dalle ore 10 (reparto di Pediatria) alle ore 14 (termine delle sedute operatorie, es. Prof. Ponte). Come anticipato nel ns. colloquio, in ossequio alle esigenze di lavoro di alcuni ns. iscritti e dei turni di presenza dei Sanitari (vedi Pronto Soccorso), si è individuata anche una fascia dalle ore 17 alle 19 quale ulteriore possibilità di colloquio tra gli

interessati (v. indicazioni dei Professori Marengo e Tedoldi).

Nell'assicurare che la scrivente Associazione, alla quale aderisce circa il 90% degli Informatori operanti nella zona, si adopererà affinché vengano rispettati detti orari e nella certezza che dal colloquio instaurato con codesta Presidenza possano scaturire ulteriori preziose collaborazioni nell'interesse non solo delle parti ma del Servizio Sanitario nella sua globalità, resto in attesa di una Sua cortese comunicazione e porgo i miei migliori saluti.

20 maggio 1987

dott. G. Piccazzo

questa, la risposta:

In relazione alla nota del 20 Maggio u.s. ed a seguito degli accordi verbali intercorsi, con la presente si autorizzano gli Operatori di codesta Associazione ad accedere con il proprio mezzo nell'ambito delle sedi ospedaliere dalle ore 10,30 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 18 nei giorni feriali (escluso sabato).

Gli Operatori sopra indicati dovranno parcheggiare la propria vettura nella zona antistante il Servizio Farmacia Ospedaliera.

Distinti saluti.

26 maggio 1987

F.to Il Presidente V USL

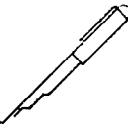
Dieci regole per uccidere un' Associazione

(da una rivista inglese di ingegneria)



- 1) Non intervenire alle riunioni.
- 2) Giungere tardi quando si interviene.
- 3) Criticare il lavoro dei dirigenti e dei soci.
- 4) Non accettare mai incarichi, poiché è più facile criticare che realizzare.
- 5) Offendersi se non si è membri della Presidenza e, se si è parte della stessa, non intervenire alle riunioni oppure astenersi dal dare suggerimenti.
- 6) Se il Presidente chiede un parere su un argomento, rispondere che non si ha nulla da dire. Dopo le riunioni, dire a tutti che non si è sentito niente di nuovo oppure esporre cosa si sarebbe dovuto fare.
- 7) Fare solo lo stretto indispensabile, ma quando gli altri soci si rimboccano le maniche ed offrono il loro tempo, senza secondi fini, lamentarsi che l'Associazione è diretta da una cricca.
- 8) Rimandare il pagamento della propria quota il più a lungo possibile.
- 9) Non darsi la pena di reclutare nuovi soci.
- 10) Lamentarsi che non si pubblica quasi mai niente sull'oggetto della propria attività, ma non offrirsi mai per scrivere un articolo, dare un consiglio o presentare un relatore.

lettere al Direttore



IL «PROFILO» E LA PRECEDENZA

L'attività degli Informatori Scientifici ha fondamentalmente carattere sociale così come prevede la legge di Riforma Sanitaria e ogni altro successivo Decreto Ministeriale, e questo è il motivo di fondo che ha consentito di raggiungere vari accordi tra Medici e Informatori su quasi tutto il territorio nazionale per cui a questi ultimi viene concessa, negli ambulatori, la precedenza ogni 2 o 3 pazienti.

E' l'interesse della collettività (beneficiaria dell'attività degli informatori) che prevale sull'interesse del singolo (il paziente) e questo giustifica di per se il fatto di concedere qualche privilegio a chi è portatore dell'interesse collettivo.

Non è pensabile il discorso opposto; nessuno si sentirebbe di concedere un privilegio al singolo se questi agisse solo per il suo interesse. In altre parole se viene concessa la precedenza all'informatore ciò è accettato per il fatto che dal colloquio Medico-Informatore se ne possono avvantaggiare i pazienti.

Se invece in ambulatorio si presenta il venditore di libri o di altra mercanzia, che pure in molti casi fa una seria e qualificata informazione se vuol vendere l'articolo, certamente nessuno gli concede la precedenza

ma, al contrario, lo si ostacolerà e gli si farà capire che è meglio che vada altrove a svolgere il suo lavoro. Questo perché all'interesse del venditore e del medico non corrisponde anche quello del paziente.

Ora proviamo ad immaginare cosa succederebbe negli ambulatori se i pazienti sapessero che gli Informatori sono lì per «partecipare, coerentemente con le politiche aziendali, alla promozione ed alla affermazione dei prodotti» e che questa azione promozionale è gratificata il più delle volte con luti premi.

Proviamo a dirglielo ai pazienti e vediamo se almeno loro riescono ad individuare una qualche differenza tra il lavoro dell'Informatore e quello del venditore. Oppure chiediamolo al nostro datore di lavoro: per lui certamente sarà del tutto indifferente se ci chiamano Informatori o venditori, a lui basta che si riesca a vendere, il come non gli importa, e non pensa certo a privilegiare il carattere sociale della nostra attività.

E chiediamocelo anche noi sino a che punto pensiamo di agire nell'interesse dell'ammalato, o se invece contiamo su un aumento delle vendite e operiamo in funzione del premio. E se è il premio che ci condiziona, questo equivale a carpire la buona fede dei pazienti per

il nostro interesse.

Ma allora siamo Informatori o venditori porta a porta? Confessiamolo: molti di noi, troppi, si vogliono Informatori perché conviene per sfruttare certe agevolazioni, ma nello stesso tempo vogliono essere anche venditori per prendere i premi. E il profilo che ci hanno appioppato si presta egregiamente a questo equivoco e ci sta bene, tanto che ancora — a distanza di mesi — non si è levata nessuna voce indignata per questo obbrobrio.

Marcello Bandinelli (CA)

La nostra risposta la trovi in «Avere ed essere» a pag. 1

Spett. Algoritmi,
nel n. 4 (luglio-agosto 1986) di codesto benemerito periodico, del cui contenuto è da farsi tesoro, ho rilevato anche il lato divertente: la pubblicazione del libro «Per colpa d'un maiale» di Carlo Romagnoli Sedini, Città Nuova Editore, L. 4.000.

Per un piacevole quanto rigenerante «relax» indispensabile per il nostro stressante lavoro, desidero acquistarlo e, pertanto, Vi prego di farmelo spedire «contrassegno» o indicarmi la forma di acquisto più gradita all'Editore e/o a VV.SS.

Con anticipati ringraziamenti, Vi porgo cordiali saluti.

Antonio Di Muro (LT)

Leggi il Breviario di Apelle a pag. 14.

ASSEMBLEA A SALERNO

Negli accoglienti saloni dell'Hotel Jolly di Salerno si è tenuta l'assemblea sezionale degli IMS di Salerno e Provincia. Ancora una volta il successo organizzativo dell'assise ha dato la riprova del lodevole lavoro operativo del consiglio direttivo sezionale che, come ha sottolineato nella relazione introduttiva il presidente dott. Paolo Centola, ha consentito un incremento cospicuo delle adesioni all'associazione (190 iscritti su 220 nell'ultimo anno).

Si è passati poi velocemente al piano operativo per l'anno 1987.

Queste le prime novità:

1) Stipulata una convenzione di tipo legale con un esperto avvocato che fornirà agli iscritti all'associazione i pareri legali ed i consigli più idonei per derimere eventuali vertenze. La prima consulenza sarà gratuita ed a carico della sezione salernitana.

2) La Banca Nazionale dell'Agricoltura ha accordato agli IMS iscritti all'associazione una convenzione dello stesso tipo di quella già in atto con l'ordine dei medici.

3) Accordo con una conces-

sionaria di auto per condizioni di particolare vantaggio sull'acquisto da parte dei soci di autovetture sia nuove che usate.

La seconda parte dell'intervento del presidente sezionale ha riguardato un rapido excursus sull'anno appena concluso.

Sottolineati con soddisfazione i momenti salienti come l'incontro realizzato a Salerno, grazie ad alcuni membri del direttivo sezionale, degli esponenti nazionali dell'AIISF con il Ministro della Sanità Carlo Donat Cattin e l'invito per iscritto del dott. Muscolo (direttore della Farmindustria) al direttivo sezionale salernitano ad intervenire in maggio all'assemblea congressuale della Federazione Europea dell'Industria Farmaceutica sui problemi della sperimentazione, controllo ed efficacia e tossicità dei farmaci e sull'informazione.

Lungo ed articolato anche l'intervento del Segretario Nazionale della FULC (UIL) dott. Claudio Negro che ha riconosciuto lo scarso interesse che il sindacato ha prestato finora ai problemi della categoria degli IMS auspicando una inversione di tendenza nel corso degli anni a venire.

Soddisfazione invece è stata manifestata da parte del rappresentante sindacale in merito al contratto di lavoro che ha impegnato in estenuanti trattative sindacali e Farmindustria.

«L'inquadramento degli IMS al 7° livello ed il nuovo profilo professionale — ha continuato il dott. Negro — sono il primo passo verso un più idoneo riconoscimento della categoria».

Esaminati anche alcuni tra i problemi che il folto uditorio ha evidenziato.

Orario di lavoro, incentivi e premi, diritti sindacali, albo professionale, contratti formazione-lavoro, rapporti ENASARCO sono stati alcuni degli argomenti affrontati in una discussione piuttosto animata.

Alla fine del dibattito c'è stato l'intervento del segretario regionale dell'AIISF dott. Giovanni Picardi che ha prospettato il progetto di un convegno regionale sulla informazione scientifica.

All'Assemblea di Salerno hanno partecipato come ospiti anche esponenti delle sezioni di Portici (NA) ed Avellino.

Gennaro Pane

UN APPELLO IMPORTANTE

Il piccolo Marco Colella, di mesi 5, abitante a Pisa in Piazza Papa Giovanni XXIII, nato prematuro, sottoposto ad incubatrice per molto tempo, presenta attualmente gravissima forma di Fibroplasia retrolenticolare bilaterale con cataratta complicata. La prognosi è disperata. L'unica possibilità è affidata all'esperienza specifica del Dott. T. HIROSE che lavora ed opera presso la RETINA ASSO-CIATES, INC. in BOSTON, 100 Charles River Plaza, Cambridge Street.

Tale tipo di chirurgia non è effettuato in Italia. Assolutamente necessario fare presto perché tale malattia è rapidamente progressiva.

Prof. G. Cavallacci
Clinica Oculistica - Pisa

Indirizzo offerte a:

c/c postale n. 11989563 piazza dell'Arcivescovado - Pisa
Causale: Raccolta per MARCO
maggiori informazioni possono essere richieste a:
CARITAS DIOCESANA - Piazza dell'Arcivescovado, Pisa
responsabile: Don ANTONIO CECCONI

NOTIZIE IN BREVE

SEZIONE DI AREZZO

Il direttivo sezionale della provincia di Arezzo a nome di tutti i colleghi iscritti e non iscritti all'Associazione vuole esprimere al suo Presidente ETTORE MATTIOLI, che ha cessato l'attività di I.S. e si è quindi dimesso, il suo ringraziamento per quanto fatto. Un ringraziamento ancor più sentito gli è però dovuto per il modo in cui si è posto al servizio dell'Associazione, riuscendo a creare tra tutti i colleghi della provincia uno spirito di gruppo che rimarrà sicuramente nel tempo. Nella cena di saluto che gli è stata dedicata e durante la quale è stato eletto presidente onorario della Sezione, con il piccolo ricordo offerto volevamo trasmettergli questi sentimenti.

Un augurio di altrettanto felice lavoro esprimiamo al nuovo presidente di Sezione Lorenzo Giuntini.

SEZIONE DI BARI

In accordo con l'Ordine dei Medici è stata realizzata una prima serie di «Incontri di informazione sul farmaco» su tre grandi temi: terapia anti-ipertensiva, terapia antiflogistica, terapia antibiotica.

SEZIONE DI BRINDISI

L'assemblea degli iscritti del 12-2-87 ha deciso, a larghissima maggioranza, di sospendere a tempo indeterminato le visite a tre medici nel caso non dovessero recedere dall'imporre limitazioni offensive della dignità degli I.S.

In accordo con il locale Ordine dei Medici ha realizzato un questionario (che sarà inviato ai medici col bollettino dell'Ordine) per verificare, tra l'altro, l'esigenza di una regolamentazione della frequenza annua di visite. Sulla base dei risultati saranno concordati con lo stesso Ordine eventuali interventi.

Sempre all'Ordine dei Medici ha segnalato il persistere delle cosiddette indagini di mercato, che in realtà intendono molto spesso esercitare un controllo del lavoro degli I.S., col preciso invito a chiarire ai medici il vero scopo di tali iniziative.

SEZIONE DI MESSINA

E' riuscita ad ottenere dal Rettore dell'Università l'autorizzazione, per gli I.S., ad entrare con l'auto nel viale interno del Policlinico, a condizione di non superare un afflusso di 10 auto al giorno.

SEZIONE DI TORINO

Ha realizzato e distribuito ai medici l'Annuario 1987 degli I.S. della provincia. In prima pagina l'importante apprezzamento dell'on. Danilo Poggiolini, Presidente della FIMMG e firmatario della proposta di legge Barontini:

«Apprendo con piacere della prossima nascita dell'Annuario degli Informatori Scientifici di Torino e Provincia.

L'Annuario sarà una preziosa integrazione dell'opera capillare e quotidiana che la Vostra categoria svolge presso il Medico e consentirà di poter rintracciare in tempi brevi il giusto interlocutore in caso di reali urgenze e necessità.

Nell'augurare successo a questa nuova brillante iniziativa della Sezione Torinese A.I.I.S.F., mi auguro che l'Annuario prelude alla realizzazione dell'Albo Professionale che attendete e che personalmente ritengo urgente sia approvato in Parlamento.

Mi preno per una copia dell'Annuario 1987 e degli anni a venire...

Con viva cordialità».

F.to Danilo Poggiolini

SEZIONE VERSILIA

E' riuscita ad ottenere dall'Associazione Intercomunale la disponibilità di un locale dove poter fare le assemblee e che al tempo stesso serva come Segreteria, come recapito postale e per la biblioteca sezionale.

(dalla prima pagina) L'AGGIORNAMENTO DEL MEDICO

duzione e profitto aziendale al posto di un'indispensabile opera di comunicazione, alle spalle della quale stanno impegnati investimenti e opere di ricerca.

I « MASS MEDIA ». L'argomento è dei più delicati: riviste e giornali « laici » sono accusati di portare spesso informazioni errate o diseducative, quando non facilmente scandalistiche.

L'ultimo degli esempi è l'evento Bayer in Germania, che ha portato parecchi gior-

nalisti a scrivere terroristi-che informazioni del tipo « farmaco Bayer trasmette l'Aids ».

La posizione della stampa divulgativa è tanto più delicata in quanto ha una capillare diffusione ed esercita un impatto di grande suggestione sul pubblico.

Di qui l'esigenza che gli editori non specializzati si avvalgano della collaborazione esclusiva di giornalisti seri, preparati e qualificati.

Anche l'industria dovrebbe

collaborare a tal fine: sarebbe auspicabile un'intesa generale delle aziende per operare un'opera di selezione, per esempio, dei giornalisti invitati a congressi o conferenze stampa sponsorizzate dall'industria.

LA STAMPA SPECIALIZZATA. Anche in questo caso sono necessarie collaborazione e selezione. Le riviste medico-scientifiche possono collaborare con l'industria riportando notizie e informazioni che possono agevolare il rapporto fra le industrie stesse e il medico; un veicolo quindi del tutto particolare, utile per l'azienda e per il medico. E' indispensabile, tuttavia, un'ineccepibile rigore scientifico dell'infor-

mazione, destinata ad acculturare il medico in modo equo, pratico e realistico, evitando distorsioni dell'informazione od oscure sottintese. Il medico lettore, in altri termini, deve ricevere dalla stampa specializzata un contributo utile, pratico e attendibile per la sua professione. La selezione da parte del medico, è naturale: e sceglierà le riviste che meglio rispondono alle sue esigenze. Da parte delle aziende la selezione dovrebbe essere rivolta, nel vasto panorama degli editori medico-scientifici a quelli che maggiormente rispondono ai requisiti di serietà, internazionalità, organizzazione, tradizione. Non penso sia trop-

po criticabile includere fra gli editori più qualificati la Esi Stampa Medica.

LO STATO. Le iniziative dello stato in favore dell'aggiornamento medico-scientifico sono ancora molto carenti. E' auspicabile innanzitutto una sorta di obbligatorietà dell'aggiornamento, per esempio sul modello americano; ciò implica necessariamente la disponibilità di mezzi ed occasioni scientifiche organizzate per la formazione professionale continua. Un impegno gravoso ma indispensabile in una nazione civile; solo allora potrà infatti essere garantito quel diritto — che pure è ufficialmente previsto — all'aggiornamento del medico.

Il breviario di Apelle

ISF, CANGURI E CIUCHI

Si parla tanto di bio-ingegneria. In tutto il mondo, orde di dottor Jekyll stanno progettando mostruosi prototipi di tartarughe da corsa, squali con l'ombrello e maiali volanti.

In mezzo a tanto fermento, è impensabile che qualche megadirettore di marketing non ci stia prendendo le misure. Mi par di vederli, i miei biogenetico-colleghi del futuro: una bella faccia sorridente (per il contatto umano, ovviamente), un marsupio a soffietto davanti ed uno a bauletto didietro (per gli ospedali), ed a tracolla una splendida turbo-scopa modello Pippo (ovviamente in leasing) con cui volare più veloci della luce da un ambulatorio all'altro, in modo da poter agevolmente rispettare una media-visite di trecento medici al giorno.

Bisogna pensarci per tempo, cari colleghi: chissà quale intervento bio-ingegneristico occorrerebbe per impedire agli asini di ragliare?

* * *

AI VIAGGIATORI, SCHIAFFI

Ricordate la famosa burla degli schiaffi ai viaggiatori in partenza nel film « Amici miei? ». A me ha aperto gli occhi. M'ha fatto finalmente capire per quale motivo tutti ci chiamano viaggiatori...

* * *

ANCHE DE RITA CON BERLUSCONI?

Dopo Baudo, la Carrà e la Bonaccorti, sembra che Berlusconi stia per accalappiare anche il nostro presidente de Rita. Si parla di un triardo a ciclo in cambio della definitiva rivelazione del più grande mistero che il mondo abbia conosciuto dopo il sesso degli angeli e dopo la paternità del figlio di Maradona: siamo informatori o venditori? Voci di corridoio, avallate da una indagine Abecedarius su base ambulatoriale, propendono per la seconda ipotesi. Deontologia e legislazione suggeriscono la prima. Al Presidente la parola definitiva, in diretta, dagli studi di Sua Emittenza.

* * *

UNA LETTURA DIVERTENTE

Nel n. 4/1986 di Algoritmi riportai alcuni brani scelti fra i tanti che un libro divertentissimo proponeva, dopo averli carpati ai temi dei ragazzi delle scuole elementari. Ai molti lettori che si sono lamentati per non aver trovato il testo nelle librerie, rispondo che possono richiederlo in contassegno scrivendo direttamente alla Casa Editrice e citando quanto segue:

« Per colpa di un maiale » di Carletti Romagnoli Sedini - Città Nuova Editrice, via degli Scipioni, 265 - 00192 Roma (tel. 06/382709). Il prezzo di copertina è di 5000 lire.

(dalla prima pagina) Avere ed essere

Potremmo continuare l'elenco, ma preferiamo fermarci a considerare che sappiamo di poter esprimere una notevole capacità di collaborazione, dentro e fuori la Azienda: lo abbiamo dimostrato e continuiamo a farlo, malgrado tutto. Abbiamo sempre, con i nostri mezzi, arricchito e integrato la formazione e l'aggiornamento professionale.

Ci siamo fatti carico di problematiche non nostre, riuscendo a trovare accordi con i nostri interlocutori medici, accordi che hanno certamente determinato vantaggi per le Aziende (ma per quanto ancora?).

La nostra « immagine » è stata sempre portata, con impegno personale, ai massimi livelli di professionalità: la « credibilità » nel nostro lavoro è il fondamento primo.

Continuiamo a dare prova di notevole duttilità pur nella mancanza, a volte, di chiare direttive e obiettivi aziendali.

E questa duttilità arriva al punto (ma è poi corretto?) di accettare una o.d.l. che, sempre di più, ignora le normative contrattuali e, peggio, quelle legali.

Subiamo questa o.d.l. senza, il più delle volte, aver mai avuto modo di dare un nostro contributo a determinarla.

La « ricompensa » è poi quella di sentirsi definire « vecchi » a quaranta anni e dover constatare che l'esperienza è un valore negativo nel reclutamento di forza lavoro (viva il principio di Peter!).

Se il nostro rapporto con i datori di lavoro non è fra i migliori, sull'altra sponda, constatiamo una scarsa presenza del Ministero della Sanità, che pure dovrebbe avere interesse a dettare norme chiare e attuabili sul servizio di informazione sui farmaci.

Ad un primo esame, infatti, potrebbe sembrare che la normativa inerente la informazione sui farmaci esista e sia anche ricca: salvo che

mancano gli strumenti per renderla operante e, a volte, sfuggono gli obiettivi per cui è stata realizzata.

Dalla Legge 833/78, ma anche prima, di informazione sui farmaci si è sempre parlato sia per negarla sia per affermarla: raramente per dare a questo servizio una connotazione chiara.

Le motivazioni di una normativa dovrebbero discendere dalla caratteristica intrinseca del « bene » farmaco e gli obiettivi da perseguire dovrebbero essere chiari se solo considerassimo quale quota della spesa per farmaci è a carico del S.S.N. (quindi della Comunità nazionale).

E non si vuol parlare qui di riduzione di spesa, che già l'Italia è agli ultimi posti in Europa per valori assoluti, ma si intende richiamare l'attenzione sulla qualità di questa spesa: la qualità dei farmaci è direttamente proporzionale agli investimenti in ricerca.

Le normative riguardanti la informazione scientifica sui farmaci, di cui dicevamo, si sono succedute in maniera disorganica e sono state formulate nel tentativo di riempire un vuoto che si andava creando: sono state frutto di mediazioni fra diverse esigenze e interessi e hanno rivelato i loro ampi limiti per la mancanza di strumenti che ne garantissero l'applicabilità.

Ma al di là di questo, vi sono norme che meriterebbero una meditazione più approfondita e una valutazione che ci porterebbe, forse, a rivederle e riformularle.

E' certamente vero che il mondo del farmaco è estremamente composito ma, come I.S., abbiamo la certezza (non la presunzione!) di poter dare un contributo determinante al dibattito che si sta sviluppando intorno a questo argomento.

Per fare questo abbiamo bisogno di un riconoscimento anche da parte ministeriale, riconoscimento che ci ponga

nella condizione di partecipare, a pieno titolo, alla determinazione delle politiche riguardanti la nostra professione.

La realtà che emerge da quanto detto non è delle più confortanti, ma forse gli I.S., come Francis Scott Fitzgerald, sanno che « si dovrebbe poter comprendere che le cose sono senza speranza ed essere tuttavia decisi a cambiarle ».

ALGORITMI

Periodico dell'Associazione Italiana Informatori Scientifici del Farmaco.

Direttore Responsabile:
ANGELO DE RITA

Direttore:
ANTONINO DONATO

Redattori:
G. BRANCONINI
G. CIAMPI
G. CORVI
F. CUCUZZA
G. GABRIELLI

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Brunelleschi, 1
50123 Firenze

Impaginazione e grafica:
R. LUCI

Tipografia e stampa:
Tip. Lascialfari
Via S. Egidio, Firenze

Gli scritti che giungono a questo giornale, comprese le lettere, saranno pubblicati firmati salvo diversa indicazione dell'autore; saranno comunque destinati scritti anonimi o firmati con pseudonimi di cui il direttore non conosca l'identità. Ricordiamo infine che tutti gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore e non necessariamente la linea dell'Associazione.